N. 138 — Venerdì 20 Maggio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Venerdì 20 Maggio — N. 138

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n. 7 alla Libreria Roux di Rocco Bisaglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 18 9 1.50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3.50
Supplementi, resti ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. linea la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenza privata cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I PROGETTI AMMINISTRATIVI
DELL'ON. RUDINÌ

La presentazione dei progetti data dal primi dell'aprile 1897 e reca meraviglia che, non ostante la loro apparente urgenza, abbiano dovuto subire il ritardo di oltre un anno solo per affacciarsi alla discussione.

Ma questa è la fatalità di troppi provvedimenti legislativi che perciò all'atto dell'applicazione trovano mature nella coscienza pubblica idee più larghe od affatto diverse che ne paralizzano l'influenza.

Adesso poi gli stessi progetti Rudinì sono non solo inopportuni, ma si possono ritenere anche vessi o difettosi.

Forse l'on. Rudinì con tali progetti, ed i suoi pochi altri frettolosamente concepiti e presentati nella luna di miele del suo Ministero, ha voluto largamente pagare il suo tributo all'inclinazione mercatissima nei ministri mediocri di stampare, come si dice, orma profonda nel campo legislativo, quasi che ciò sia indispensabile per essere reputati statisti di valore.

Errore ed imprudenza. Errore perchè la nostra patria di leggi ottime, a parole, ne ha che troppe, e francamente non è sentito il bisogno di questo farragginoso legiferare che risponderà forse ad un bisogno psicologico individuale, non certo a reali necessità dell'Amministrazione.

Imprudenza, perchè nelle presenti condizioni della vita parlamentare manca ai ministri la certezza di poter sostenere domani in Parlamento quegli stessi principii di governo che informano i loro progetti di oggi, ed il frequente spettacolo dei moderni Saturni non è davvero edificante.

La caratteristica spiccata dei progetti Rudinì è la loro assoluta inopportunità: è evidente che il desiderio del nuovo ha sopraffatto nella mente del proponente l'impressione della vere esigenze amministrative quali debbono pur risultargli dalla diuturne occupazioni.

Non può infatti concepirsi che, ad esempio, il Consiglio di prefettura, sol perchè rinforzato nel numero dei componenti a norma dell'art. 2 del progetto sulla riforma delle funzioni dell'Autorità governativa ed amministrativa della Provincia, debba corrispondere meglio dell'attuale, nè che la presenza in esso del provveditore agli studi, dell'ingegnere-capo del Genio civile abbia a recare lumi maggiori nell'esame dei bilanci, dei conti o nelle cause di responsabilità.

Anche la mastodontica ricostituzione della Giunta provinciale amministrativa non offre alcuna garanzia di miglioramento, ed il retto e soddisfacente funzionamento delle attuali non giustifica radicali innovazioni: la prevalenza poi eccessiva dell'elemento elettivo non è in corrispondenza per la grande maggioranza dei Comuni coi risultati avuti in organismi consimili, dato il livello normale della nostra coltura politica, e si risolverà in una nuova delusione.

Ad eguali conclusioni conduce l'esame del nuovo Istituto del commissario governativo nei capoluoghi di circondario: figura ibrida, sbiadita, di scelta estremamente difficile e che, nella migliore ipotesi, si può ritenere fin d'ora di grave ed ingiustificato imbarazzo all'azione governativa.

La questione della responsabilità materiale degli amministratori è più che sufficientemente prevista coll'attuale legge comunale, dove nemmeno mancano vigorose sanzioni contro gli amministratori inadempienti.

Il progetto poi relativo agli scioglimenti dei Consigli comunali, sotto parvenza di rigidità catoniana è puramente reazionario.

E lo stesso dicasi dell'ottima idea del *referendum*, circondata da limitazioni pericolose che la rendono inaccettabile; oltrechè è pur d'uopo convenire che ad essa manca il fondamento nelle nostre masse di una coscienza politica educata e vigile che lasci sperare gli utili effetti avuti presso altre nazioni più progredite.

Men che di progetti trattasi quindi di semplici comunicazioni accademiche frazionate in articoli, prodotte forse a solo scopo parlamentare, colla certezza che non diventeranno mai leggi dello Stato; e questa sarebbe una attenuante.

La verità si è che il continuo, irrazionale rimaneggiamento degli istituti amministrativi, mentre scredita la legge vigente, richiama esattamente il verso dantesco:

..... ma dar volta mio dolore scherma.

perchè infatti col facile sistema dei diversivi si attacca non già il male vero, ma alcune indirette manifestazioni.

Il marasma della nostra vita amministrativa non deriva da deficienza od imperfezione delle leggi, ma dalla loro arbitraria applicazione, che ne snatura lo spirito e spesso anche la parola; ed abile amministratore vien reputato non il leale ed acuto interprete del pubblico interesse, ma chi sappia col lenocinio della casistica e con qualche possesso dei sottofugi legali mantenere l'apparenza della legittimità anche alle più mostruose violazioni.

Accagionare alle leggi i difetti della loro esecuzione sarà abile, ma non è coerente. Ha forse colpa lo Statuto della presente decadenza parlamentare?

Il rimedio però s'impone d'urgenza; diversamente qualunque disposizione, per quanto saggia e mossa da onesti intendimenti, rimarrà improduttiva, mancando l'applicazione coscienziosa e la virile resistenza alle influenze perturbatrici: e questa resistenza deve anzi poterai imporre colla sanzione delle rispettive responsabilità.

L'esperienza però potrebbe far ritenere eccessivo un tal desiderio in confronto dei nostri legislatori che in 50 anni di libere istituzioni non seppero concretare la legge sulla responsabilità ministeriale e nemmeno esaurire quella sullo Stato degli impiegati civili, che sotto modesta apparenza ha importanza amministrativa capitalissima.

Da ben altro porto e per ben altra via occorre raggiungere il miglioramento dell'Amministrazione. Riteniamo quindi per saldato il debito di legiferazione dell'onorevole Di Rudinì; mettansi agli archivi i suoi progetti e torniamo daccapo.

La situazione precaria del Gabinetto.
Una misteriosa minaccia dell' « Opinione ».

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,35:

L'*Opinione*, spandendo una colonna a dimostrare che il Ministero deve naturalmente salvarsi, conchiude misteriosamente: « Se per un'assurda ipotesi non avesse la maggioranza alla Camera, se mostruosa coalizione si formassero fra avversari politici, discordi nei fini, ma uniti nel proposito d'abbattere, e la parte che resiste e sostiene i rivoltosi, non tocca a noi dire quali conseguenze ne avrebbero, perchè le decisioni spetterebbero a chi è giudice alto e sereno, ed ha piena e sicura percezione delle soluzioni richieste dal solo interesse che deve prevalere: quello della patria e delle istituzioni ».

L'*Agenzia Italiana* dice che il Governo stesso riconosce la necessità d'una maggioranza salda e numerosa per attuare importanti riforme progettate. Però tutto fa credere che i soli sedici voti per cui l'Opposizione perdette la battaglia del 23 dicembre si assottiglieranno grandemente, facendosi persino i nomi di notevoli deputati, sicuramente ministeriali, che divennero decisamente oppositori.

Consiglio di ministri.

Roma, 19, ore 16. — Per le ore 17 d'oggi è riconvocato il Consiglio dei ministri.

Un portafoglio a Lucca?

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16:

A Palazzo Braschi continua attivissimo lavorio di autosalvataggio dei ministri.

Fra le ultime voci poste in giro vi registro questa: Rudinì avrebbe offerto a Lucca il portafoglio delle poste e telegrafi nell'intento doppio di conservarsi quella parte della Deputazione piemontese che ancora non lo abbandonò, e poi di disarmare la Deputazione moderata dell'Alta Italia.

Quantunque Lucca il sia già recato due volte ieri a Palazzo Braschi per conferire con Rudinì, pare che sinora nulla si sia concluso. Lucca intanto è partito da Roma ieri sera.

L'alleanza fra Colombo e Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,40:

Siccome l'on. Colombo nel suo discorso alla Costituzionale di Milano dichiarò che, mentre si stanziarono per l'Africa 5 milioni, se ne spesero 19, così l'*Opinione* ricorda che, sopra proposta dello stesso Colombo, quand'era ministro, s'erano stanziati 5 milioni per l'esercizio 1898-99 e 9 milioni per quello 1897-98, più 6 milioni, sempre su proposta dell'onorevole Colombo, per liquidare le pendenze lasciate dal disastro africano.

L'*Opinione* aggiunge di non capire l'attuale alleanza fra gli onorevoli Sonnino e Colombo, essendo notorio che Sonnino ha idee grandiose circa la politica africana.

Una panzana sull'on. Di Laurenzana

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,10:

Il deputato radicale Pansini, omicidiario di Caetani Di Laurenzana, che si suicidò, scrive una lettera al *Pungolo*, smentendo la diceria raccolta dal *Messaggero*, secondo cui il Laurenzana si sarebbe ucciso perchè, indicato a dirigere il moto insurrezionale nel Mezzogiorno, non volle accettare e, per mostrare di non aver paura, si suicidò.

Le 100,000 lire del Re per le famiglie dei richiamati.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,15:

Si assicura che, per desiderio del Sovrano, le 100,000 che egli ha erogato per le famiglie dei richiamati saranno distribuite fra la categoria dei parenti dei richiamati non contemplati nel decreto che ha firmato ieri, sottoposti da San Marzano e Luzzati, cioè i collaterali.

Commenti dell'*Avanti!* al processo Nofri.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,55:

L'*Avanti!* dice che dal resoconto pubblicato dalla *Stampa* appare che il processo Nofri è stato un trastullo tesogli dall'Autorità. Aggiunge che, fra altre cose, risulta chiaro che il delegato Dara e gli agenti che arrestarono Nofri erano stati inviati espressamente da Roma a Torino allo scopo di sorvegliare i socialisti, e che tale sorveglianza essi esercitarono proprio intorno alla casa ed alla persona di Nofri; che appena questi fu arrestato, perchè imputato di delitto d'oltraggio, lo stesso delegato Dara, insieme al suo collega, non ostante che fosse già notte avanzata, s'introdusse nella casa di Nofri ed eseguì la perquisizione; che infine il questore Sandri alla moglie di Nofri, che, informata dell'arresto, era corsa a lui per saperne il motivo, disse apertamente che dall'esito della perquisizione dipendeva la salvezza del marito.

Dice che la maggior gravità di questo processo sta nell'articolo che fu messo in opera per arrestare un rappresentante della nazione: sta nel pretesto col si è ricorso per invaderne il domicilio ed eseguirvi una perquisizione, che giudica arbitraria, illegale, non richiesta dal delitto dell'imputato Nofri.

Le minacce degli amici del « Secolo » contro l'on. Rudinì.

Roma, 19, ore 21,40. — La *Tribuna*, a proposito delle voci corse circa le relazioni del *Secolo* coll'on. Rudinì, scrive: « Anche a noi era giunta la voce che l'*autocrazia* del *Secolo* minacciava a Rudinì ed al Ministero grossi guai, ove non fossero revocate le misure di rigore adottate contro il giornale e contro il suo direttore. Ma il risultato, che fu affatto negativo, ha persuaso che il tentativo, se pur fu fatto, non aveva base alcuna e non ce ne occupammo. Quello poi che si deve senz'altro escludere è che l'on. Musini abbia potuto farsi in alcuna guisa interprete e latore della minaccia di scandali. »

Una lettera della madre dell'on. Turati.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,55:

L'*Avanti!* pubblica una lettera della madre dell'on. Filippo Turati, dove si dice: « Filippo non ha certo il rimorso d'aver suscitato i terribili guai che si scateneranno in questi giorni, ma dovrà pagare il fio delle sue idee nobili e generose. Ad ogni modo, benchè oppressa da angustie, non sono ancora tanto depressa da deplorare che egli sia quello che è; crede che non lo sarò mai. »

Ancora il caso del cardinale Ferrari.

Roma, 19, ore 21,40. — La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri si è oggi occupato del provvedimento riguardo al cardinale Ferrari, ma senza prendere alcuna decisione.

I Circoli socialisti ed i cattolici.

Roma, 19, ore 21,40. — La *Tribuna*, segnalando il caso del prefetto di Ravenna, che si oppose allo scioglimento dei Circoli cattolici, dove facevasi propaganda anti-italiana nella sua provincia, rileva il passivo effetto che produce sull'animo dei liberali il sistema di usare due pesi e due misure contro i nemici delle istituzioni.

I Tribunali di guerra a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 19,10:

Continua la calma in questa provincia. Pei disordini di Grumo Nevano, avvenuti il 30 aprile, prima della proclamazione dello stato d'assedio, si procederà contro 27 imputati, deferendoli al Tribunale ordinario.

Il commissario generale Malacria dispose per la formazione di un secondo Tribunale di guerra, che comincerà a funzionare lun principio della settimana ventura, come frazione del Tribunale esistente.

La sezione ordinaria del Tribunale di guerra terrà seduta sabato, giudicando sette imputati d'oltraggio e ribellione, quattro imputati di assembramenti a scopo di rivolta, tre colti fuori di casa a tarda ora di notte, e altri imputati di porto d'arma insidiosa. Fu sciolta l'Associazione repubblicana, dopo una perquisizione cui fu presente l'avvocato Barilaccini, membro del Consiglio direttivo. Si procedette al sequestro della bandiera, del bollettario, del ritratto d'Oberdan.

***

Roma, 19, ore 20,50. — E' arrivato il sindaco di Napoli, il quale conferì coll'on. Rudinì, sollecitandolo a togliere lo stato d'assedio. Fu poi ricevuto dal Re.

LA ROVINA MINISTERIALE
Le dimissioni di Visconti-Venosta.

Ci si informa da Roma, 19:

Il Ministero si può dire fin da ora condannato anche dal Parlamento, come lo è già dal Paese. Ed è appunto per questo che l'on. Rudinì ritarderà fino all'estremo possibile la riconvocazione della Camera.

Voi sapete con quanta furberia e paura il Ministero Rudinì-Zanardelli ha sempre cercato di sviare le votazioni politiche e le questioni di fiducia. Le poche volte che non vi è potuto sfuggire, fu salvato a mala pena dall'Estrema Sinistra.

Questo significava abbastanza che il Ministero, nonchè una maggioranza solida e forte, non aveva nemmeno una maggioranza costituzionale.

Dopo gli ultimi fatti la sua posizione è peggiorata immensamente.

Già vorremo vedere se il Rudinì e lo Zanardelli avranno ancora l'audacia di raccomandarsi all'Estrema Sinistra. Ma se per un caso assurdo — e pure non impossibile, data la incoscienza degli uomini — il fatto anche si rinnovasse e in certi cervelli sconclusionati si mantenesse la folle illusione di raccogliere ancora qualche voto sugli estremi banchi, siate persuasi che la delusione sarà piena e immediata: l'Estrema Sinistra sarà tutta contro il Ministero. Voteranno contro, per pudore, anche quei tre o quattro i quali, lingeolosi radicali, hanno però sempre conservato buoni legami con questo o quel ministro per ragioni di interessi non confessabili, per desiderio di carriera o di influenze personali e parlamentari.

Dell'antica precedente Opposizione certo nessuno si sogna di diventar oggi ministeriale per nessun motivo e sotto nessun rapporto, dopo la cattiva prova del Ministero e la incapacità da esso dimostrata.

Il Ministero Rudinì contava, *pro tempore*, l'appoggio della deputazione ligure, come su di questa può contar sempre ogni Ministero giunto al potere, perchè, i deputati liguri sono ministeriali sempre con tutti i Ministeri. Ciò non toglie però che quando essi annusano il pericolo — e hanno fiuto sottile per annusarlo a tempo — non preparino tosto la loro conversione, come i sorci che scappano allorchè il tetto minaccia. Ebbene questa volta è proprio il caso di ritenere per ispacciato il Ministero; difatti la deputazione ligure fa capire già che non gli darà più il suo voto.

Anche nella deputazione piemontese, che negli ultimi tempi si dividera quasi egualmente fra oppositori e ministeriali, anche in questa avverranno delle modificazioni. Molti ministeriali si sono avveduti finalmente che le belle parole col cattivi fatti dell'on. Rudinì non bastano a mantener l'ordine e far camminar la barca; e che lo scetticismo schernitore di tutto e di tutti praticato dal Brin, se vale a seminar la discordia e a ferire gli avversari, è però il più pernicioso ingrediente quando si ha bisogno di gente che abbiano fede, coscienza ed entusiasmo pel bene.

Dunque anche nella deputazione piemontese mi limiterò a dire che avverranno modificazioni.

I deputati meridionali sono facilmente impressionabili: e gli ultimi avvenimenti li hanno impressionati non poco.

Orbene sottraete dalle file ministeriali tutta questa quantità e vedrete qual base resti al Rudinì e ai suoi compagni.

Essi sperano o speravano acquistar voti a Destra. Vana speranza anche questa. Ci sono bene a Destra quelli che cercano di far merito al Ministero delle repressioni commesse e della calma ristabilita. Ma costoro sono i conservatori già ministeriali, i quali tengono questo linguaggio per scusare la propria condotta e farsi perdonare i voti dati al Ministero.

Ma a Destra ve ne sono altri parecchi i quali dicono che in fin dei conti il merito della repressione e dell'ordine ristabilito va attribuito anzitutto all'Autorità militare ed alla fortuna di avere un esercito ancora giusto. Il Ministero in tutto ciò non ha saputo far altro che rinunciare la propria autorità e il governo pubblico nelle mani dei generali d'armata. Quanto a lui, come non ha saputo nulla prevenire o prevedere, così nulla ha osato fare per provvedere e reprimere senza uscire dalle vie legali ordinarie.

E fra i moderati non parecchi, specialmente lombardi, che incolpano appunto il Governo Rudinì di aver lasciato rovinar le cose fin sull'orlo dell'abisso; che notano con dolore il grave perturbamento avvenuto nella capitale lombarda; e prevedono con trepidanza e misurano con costernazione il danno morale ed economico che subirà la loro Milano. Ora costoro se hanno visto con sollievo affermarsi l'autorità del generale Bava e arrestarsi i tumulti cominciati, non possono perdonare al Ministero di aver lasciato andar le cose a quel punto. I moderati lombardi, almeno per amore del natio loco, non sono certo essere entusiasti del Ministero sotto il cui regime si è sparso il sangue nella loro città. Ciò è ben diverso che diventar ministeriali!

***

La soluzione è dunque prevedibile e prevedutas: il Ministero Rudinì-Zanardelli non potrà sostenere l'urto degli avversari allo riaprirsi delle Camere.

Egli è per questo che il Rudinì cercherà di prorrarre la proroga quanto più gli sarà possibile; e frattanto fa smentire le notizie dei colloqui avuti dal Re con altri uomini politici, o ne fa diminuire l'importanza; frattanto si dice sicuro della fiducia della Corona, e manifesta con tutti una non invidiabile e audace imperturbabilità.

Lasciare il potere egli non vuole: lo dice nettamente; a modestamente crede che nessuno possa farsi nel Parlamento la maggioranza che ha lui.

E per mantenersela o farsene una nuova è disposto a tutto, anche ad un nuovo — il quarto — rimpasto ministeriale. A questo scopo lusinga capi e sotto-capi gruppo, e fa chiamare ai maggiori se proprio non è possibile intendersi, naturalmente, nel nome e collo scopo dell'ordine pubblico.

Quanto a lui non fa questioni sottili: gli basta star presidente, come basta al Brin star ministro. I due uomini non si preoccupano di programmi o di indirizzo: accettano di andare a Destra o a Sinistra, poco importa; fare i liberali o cominciare la reazione per loro è uguale: purchè li lascino, come ostriche, attaccati allo scoglio.

***

Ci fu del malumore nel Gabinetto. Lo Zanardelli era gravemente turbato per fatti di Milano e per la soppressione del *Secolo*; e se ne mostrava disgustato brontolando e susurrando propositi di secessioni.

Rudinì e Brin se ne accorsero, lo circuirono, lo fecero circuire. Il Re ebbe un lungo colloquio con lo Zanardelli, e lo Zanardelli cambiò d'umore. Anzi il Rudinì incaricò lui appunto di redigere alcuni disegni di legge che debbano servir di freno..... per l'avvenire se verrà.

Quantum mutatus anche lo Zanardelli!

***

Ma con tutto ciò, credetelo, una crisi è inevitabile, è certa. Quando non venisse da altre cause — e abbiam visto che verrà — resta sempre il distacco sicuro dell'onorevole Visconti-Venosta.

Questo ministro degli esteri, che nel Gabinetto rappresentava i moderati lombardi, ha detto chiaro e netto che dopo gli ultimi fatti, dopo l'entrata inefficace, per non dire pericolosamente efficace, dell'onorevole Zanardelli e de' suoi nel Gabinetto, egli non poteva più condividerne la responsabilità.

Il Rudinì lo pregò vivamente di procrastinare le sue dimissioni fino a un prossimo voto. E il Visconti-Venosta, per non creare imbarazzi nei giorni presenti difficili, acconsentì a restare fino al voto inevitabile. Ma pose il patto che se il voto sarà contrario, tutto il Ministero debba dimettersi; se favorevole, egli non sarà però tenuto a restarci, e le sue dimissioni date fin da oggi saranno pienamente valide per allora.

Ecco qual è veramente la situazione. Adunque una crisi sicura al primo riaprirsi del Parlamento.

La cosa non è confortevole, ma è come ve la scrivo. E tocca al Parlamento il preoccuparsene: tocca agli uomini maggiori il considerare lo stato delle cose e prepararvisi con senno e con coraggio.

Vi dirò altra volta le soluzioni che si stanno elaborando.

S.

Una città dell'Africa occidentale occupata dai francesi.

Un dispaccio del governatore generale dell'Africa occidentale francese ha annunziato al Ministero delle colonie la conquista della città di Sikasso operata da una piccola colonna francese posta sotto il comando del capo di battaglione Plucan.

La città di Sikasso, situata presso il Niger, un po' al nord dell'11° parallelo è la capitale del Kenedougou. L'antico re di questo paese, Tieba, aveva da molto tempo conchiuso un trattato di pace con la Francia e le fu sempre fedele.

Tieba morì nel 1895 e venne rimpiazzato da suo figlio Dabemba. Quest'ultimo si alleò a Samorey, a cui i francesi si preparavano a togliere il dominio dell'Africa occidentale, e ricevette in modo ostile gli inviati della Francia.

Allora venne formata sotto il comando del capo di battaglione Plucau una colonna spedizionaria che si recò a marcia forzata a Sikasso.

E' questa colonna che ha ora occupato la città dopo un combattimento che ha dovuto essere assai vivo.

La popolazione di Sikasso è calcolata a 12,000 abitanti.

Il commercio dei bachi da seta in Cina.

Londra, 19 (*Stefani*). — Il *Reuter Office* da da Shanghai che i cinesi si oppongono da qualche tempo alla compra dei bachi da seta da parte dei negozianti esteri della provincia di Kiangsu.

Il *Daily News* annunzia a tale proposito che il capitano dell'incrociatore italiano *Marco Polo* visitò il vicerè di Nanking e ne ricevette l'assicurazione che il commercio dei bachi da seta sarà permesso senza ostacoli e colla piena protezione delle Autorità locali.

L'impressione per la morte di Gladstone

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 15:

Quantunque più nessuno si facesse illusione sul ristabilimento della salute di Gladstone e la morte di lui fosse aspettata da un'ora all'altra, l'impressione ha prodotta la notizia della morte è stata immensa e profonda in tutta l'Inghilterra e in Londra specialmente, dove la bella figura di questo vecchio illustre ora conosciuta da tutti ed era popolare.

Il lutto è veramente nazionale: da ogni parte dell'Inghilterra e da molte capitali ed altri centri dell'estero giungono alla famiglia Gladstone a migliaia i telegrammi di condoglianza.

Il Parlamento sospenderà domani la seduta. Balfour e d'Harcourt commemoreranno Gladstone alla Camera dei Comuni e proporranno che si celebrino funerali nazionali.

Altrettanto faranno, alla Camera dei lordi, Salisbury e Kimberley.

Si parla altresì di erigere un monumento a Westminster.

Si dice che nel suo testamento Gladstone abbia espressa la volontà di essere sepolto nella chiesetta di Hawarden con modestissima cerimonia, senza fiori e senza lumi.

Gli uomini politici di tutti i partiti e tutta la stampa inglese esprimono giudizi di simpatia e di ammirazione pel Gladstone, e lo stesso *Globe*, che fu sempre ostilissimo alla politica ed ai principii del Gladstone, lo qualifica pel « più grande inglese del suo tempo. »

***

Roma, 19, ore 19,10. — La morte di Gladstone produsse grande impressione. I giornali escono listati a lutto, ricordando come Gladstone sia stato il primo che insorse a protestare contro la tirannide dei borboni di Napoli.

I giornali si occupano diffusamente di Gladstone, ricordando quanto fece per la causa italiana. Il nostro Governo ha espresso le sue condoglianze alla famiglia: la presidenza della Camera ha telegrafato all'ambasciatore italiano a Londra, pregandolo di manifestare, a nome dell'Assemblea italiana, la parte che l'Italia prende al lutto dell'Inghilterra.

***

Parigi, 19 (*Stefani*). — Faure ha diretto alla signora Gladstone telegrammi di condoglianza.

Londra, 19 (*Stefani*). — Gladstone si spense dolcemente. La famiglia annunzia che i funerali si faranno ad Hawarden; tuttavia il Governo è intenzionato di fare a Gladstone solenni funerali a Westminster ed a San Paolo.

Il lutto pubblico pella morte di Gladstone assume proporzioni di grande manifestazione nazionale. In tutti i quartieri di Londra gli edifizi pubblici e le case private hanno issato bandiere abbrunate. I giornali pubblicanti i particolari della morte di Gladstone e tessenti la filografia vanno a ruba. S'assicura che alle due Camere si proporrà l'erezione di un monumento a Gladstone.

La Camera dei Comuni per la morte di Gladstone.

Londra, 19 (*Stefani*). — *Comuni* — L'aula e la tribuna sono gremite. Viva emozione per la morte di Gladstone. Su proposta di *Balfour*, appoggiato dal *leader* dell'Opposizione, Harcourt, si decide di presentare domani alla regina un indirizzo con cui si chiede che i funerali di Gladstone si facciano in forma pubblica a Westminster, e l'erezione d'un monumento in onore di Gladstone. La seduta è tolta in segno di lutto.

Rudinì alla famiglia Gladstone.

Roma, 19 (*Stefani*). — L'on. Rudinì inviò alla famiglia Gladstone il seguente telegramma:

« La perdita crudele che colpisce l'Inghilterra è lutto per tutti gli uomini sinceramente devoti alla libertà. L'Italia, che mai non dimenticò e non dimenticherà giammai l'interesse e le prove di simpatia date da Guglielmo Gladstone durante gli avvenimenti della sua indipendenza, ne è profondamente commossa. In nome del Governo italiano prego la famiglia Gladstone di gradire l'espressione dei sentimenti delle sue più vive condoglianze. »

Un articolo di Crispi su Gladstone
Inglesi ed italiani in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,15:

La *Tribuna* pubblica un articolo dell'onorevole Crispi, destinato ad una rivista inglese, su Gladstone. Crispi, dopo avere riassunto quanto Gladstone fece per l'Italia, ricorda in modo speciale il colloquio che ebbe con lui, il 2 agosto 1882, a Londra. In quel tempo, dice Crispi, gl'inglesi, decisi a liberare l'Egitto da Araby-pascià, avevano chiesto il concorso dell'Italia, ma Mancini vi si era rifiutato. Di tal rifiuto Gladstone si dolse, come di un danno italiano, dicendo che aveva chiesto il concorso dell'Italia, non per bisogno, ma per aprire all'Italia una via in Africa. Crispi scrisse e telegrafò, ma inutilmente.

Quindi Crispi continua: « Tre anni dopo fu fatta dallo stesso Mancini la spedizione di Massaua per trovare nel Sudan le chiavi del Mediterraneo. Vagammo dodici anni senza unità di Governo; i dissidii dei partiti politici impedirono il successo. Gl'inglesi, invece, conservatori e liberali, cui abbiamo oggi abbandonata Cassala, seguono la loro via per raggiungere uno scopo determinato. Il disastro di Gordon raddoppiò la loro prudenza, ma non li fece mai rinunciare al prestabilito disegno. Gladstone ha potuto vedere Salisbury continuare l'opera sua. »

CRONACHE DI POESIA
Al lettore — Panzacchi — Galli Zacchetti — Gazzera.

In verità spaventoso è, in Italia, il numero di coloro che intendono a far versi, e, nel desiderio di gloria, a pubblicarne. Pochissimi il eccellenti; pochi i buoni, degni, se non in tutto, in parte d'alcuna lode; infiniti quelli che senza un'ombra di poetico ingegno, senza una minima riverenza d'arte, inzozzati parecchi fogli di stolide rimalderie, credono il mondo così sciocco da per loro mente e cellularli.

Di cotesti ultimi, se non quando lo possa, dal particolar caso assorgendo a la considerazione generale, in uno crocifiggerne cento, mi passerò allegramente. I periodi vani rimarrebber quali intorno all'opere loro: cristiana pietà mi sembra il disdegnarli.

Ignoranti e ignorati, scrivono, stampano, s'illudono di combattere, si ribellano, imprecano, invelenisconsi per sempre in quell'ombra cui li danna a vera natura.

Ma contro alcuni di essi, che per i cieli e interessati elogi della critica, per l'asinaggio consenso delli amici o per la vile inerzia del pubblino, son potuti riuscire ad una immeritata fama, protetti dalla quale adottoreggiano e si fan guidatori di turbe, io oserò levar franca la voce, con ispietata tenacia, risolutamente; mentre ai pochi eletti così verrà più pura e più gradita la lode.

Non meravigliare adunque, amico lettore, se ti avvenga di vedere in quest mie cronache tenuto a vile chi era uso di riscuoter consensi e medita, compara, esamina prima di condannarmi, reputandomi folle o disposto a l'errore.

E quando poi anche mi accadesse di menar su alcuno ingiustamente la sferza, non sdegnarmi in ciò neppur trovar ragione di grave colpa; chè due effetti potranno derivare da tanta ingiustizia. L'uno, assai buono: che lo sferzato assottigli l'ingegno, scaltrisca l'arte, pongasi ogni studio per dimostrar altrui sempre più la fallacia del mio giudizio; e in tal caso io avrò fatto lui, contro sè, severo.

L'altro effetto, forse anche migliore: ch'egli, sparito, si metta per diversa via; e allora non vi saria, io penso, uomo col poco savio da rimbrottarmi, per aver distolto uno da questo mi servel mestiere della poesia, che non procaccia ricchezze e acquista invece fama di sciperato e d'insano.

***

Enrico Panzacchi è fra i nostri rimatori uno dei più ben voluti e insieme dei più famosi. Lo proclamano con entusiasmo i giovani ch'egli mostra di amare; i vecchi lo celebrano; così che un coro di lodi ne accompagna ogni pubblicazione, e anco recentemente si levava intorno a *Rime nuovelle* (1).

Sotto questo titolo egli raduna poesie varie, fra loro diversissime, senza alcun criterio di informazione, così per dare in luce un libro; come è del resto uso di contemporanei, i quali incapaci d'un'opera perfettamente organica, sembrano aver perduto dell'unità del libro pur anche il concetto. Ma non di questo voglio ora dar biasimo all'autore, poichè mi preme dichiarar prima d'ogni altro schiettamente, che nell'opera del bolognese non ho saputo veder possibile ragione de le tante lodi che le vengon di continuo tributo.

Certo le rime del Panzacchi non vanno senza pregi: una fresca leggiadria tutta italiana, una leggerezza piacevole di movimenti s'unisce in esse ad una nitida limpidità di imagini, ad una chiarezza di periodo fluente, per un verso quasi sempre sonoro, elegante, semplice di fattura: e queste rime novelle ce ne persuadono ancor più.

Senti come armoniosi e propri i versi della fontana:

Fende un raggio di sol (meridiana
carezza) il buio e trema su la linfa:
sol io sento la voce della ninfa
che piange e canta dentro la fontana.

e questi:

Meriggio. La macchina trebbia
cantando con rombo profondo.
Il grano, ragguale biondo
Giù scorre.....

Vedi che lieto respiro è nelle strofe:

Essa in man sottile
tasta le fontane e quando a quando
e l'erbe asperge e i fior dolce chiamando
Aprile Aprile Aprile.....

e con quale purità di linee ti è data la imagine nei seguenti:

Un caval friulano su l'alta argine
corre e sembra gigante incontro al puro
ciel di settembre . . . . . .
. . . . . .
Avvicinando
la sera, si svegliarono i dormenti
presso la Torre, e visto in quel superbo
atteggiamento il Re, trassero a lui
folla confusa d'uomini, di donne,
d'adolescenti.....

Leggi « Notturno » che s'inizia:

Or comincian le notti senza luna

e il vago mistero che il poeta vi ha diffuso ti penetrerà, mentre la delicata armonia dei versi ti culla.

Segui, scorri tutto il libro, e qua un'ombra, là un gemito, ora un'eco di perdute armonie, ora la soavità di un'imagine, potrai ritrovarvi; ma tutto questo ancora non basta a significarti il grande poeta. Poichè noterai di riscontro una facchezza di concepire o di eseguire troppo frequente; t'incontrerai in versi così fatti:

. . . . e come a due gagliuoli
ne schiarirà, ne strapperà i cappucci,
ne brunirà le tonache di fango,
poi passando a le pietre ed ai randelli
ne lascierà per terra mezzi morti.....

e in peggiori, a conoscer ne' quali le endecasillabo si dura fatica:

dall'africo, dall'isola e dal tirreno
. . . . . .
mentre il pensier triste misuratore.

in sino ad uno (come mai gli è venuto fatto?) di dodici sillabe:

Il Pò discende silenziosamente.

Nè ti sfuggirà il grave difetto del porre in fine di verso un aggettivo che si colleghi con un nome al principio dell'altro: e la frequente asprezza di incontri punto bella; mentre non badando a la forma e assorgendo ad un più intimo esame, ti si svelerà una grande miseria d'epiteto, un dilungamento di concetti in sino allo sciupio, una rilassatezza generale in cui ogni bell'impeto si dissolve.

(1) *Rime nuovelle* Enrico Panzacchi. — Ditta Nicola Zanichelli, Bologna, 1898, L. 2.

Di quaranta poesie che compongono il volume, quasi la metà sono in quell'orlace e ripugnante metro che è la quartina: altre molte in versi sciolti, altre in ischami bislacchi, ne pur conservati in tutta una poesia. Un sonetto solo è nel libro: e meglio sarebbe stato l'omettesse: poichè, cosa più sciatta, puerile e cattivo di forma non si potrebbe imaginare; v'è una notte che *incombe ai campi queti*, un *raggio dei pianeti*, una sfinge *degli immensi segreti* e ancora un

fiume che straccia i cuori miei.

per passarvi dell'altro.

E' dunque lo stesso poeta quegli che erompe nei mirabili versi del Membrod, quegli che deriva per stupenda tensione il doloroso lamento sui caduti di Affrica?

Son dunque della stessa, queste?

O santo strale che in custodia avesti
il nostro fato, e dirti nel cimento
meraviglioso ed a morir t'appresti
sereno come a calcolato evento
e trasmutato ai lotos e quest'ora
in macello sanguinoso al sole e al vento.

dove la disposizione d'ogni parola è mirabile, superba la stringatezza del periodo, sostenuto il verso in modo sovrano.

Considerando i due opposti, a me sembra potersi affermare che il Panzacchi è un inerte: poco ci dà se non a tratti: un balano: più forse potrebbe, se volesse.

Guardiamo ogni sua poesia: nitida, precisa si si mostra dapprima l'imagine: pochi tocchi bastano, poi il poeta vi si gingilla attorno, non vuol farlcare, la diluisce, la lascia..... e lascia noi insieme delusi.

A che pro' dolorar parola a parola? Stridere nella tortura dell'esperimento? Ricercar con ansia affannosa l'epiteto nuovo proprio significativo?

A che pro? La sonigliesca critica italiana lo loderà egualmente: non coraggiosa a rimbeccarlo: meglio adunque stendersi nell'ozio e sonnecchiare.

***

Donne che sien divenute grandi nella poesia italiana non so ricordare: delle antiche meglio è tacere, tanto sono [illegible] e l'indirizzate alle più vizioso forme del poetare: delle moderne scorgo una sola, e mio avviso, potrà essere considerata buona postessa, con assai restrizioni; ed è la Brunamonti. In generale, deboli quali sono, divertita dalle tante occupazioni anche quando sier specialmente date alle lettere; non vicche per tutto un passato millenario, di vita, di memoria, di impressioni, a stento possono accostarsi alla difficile arte della poesia. Le loro idee, le loro imagini riescono allineate come una fila di soldatini di piombo; non sanno, le ignare, collegarle, modernarle costringerle ad un unico fine.

Il loro verso è fiacco, il giro del loro periodo vizioso e infantile, l'aggettivazione scolorita; eleganti, delicate talvolta; grandi mai.

Assai meraviglia mi ha perciò recato in alcuna parte la poesia di Adele Galli (1), e mi è sembrato che a combattere quelle tendenze, a celar quelle debolezze l'autrice s'affanni con tutti gli sforzi. Non che vi riesca, ma il tentare mostra già la coscienza della mancanza, ed in una donna è già molto.

Vi è pure nelle sue liriche il solito atteggiamento rettorico di battaglia, il desiderio di voler lottare contro un imaginario, invisibile nemico, insieme con una aridità di concetti ed un confuso ideal di vita che fanno sorridere: vi è nella forma molta rozzezza di verso e poca conoscenza di leggi tecniche: nè si possono negare gravi influssi di tutti i moderni italiani e una generale influenza, non buona direi, di Victor Hugo, per cui il volume risulta lungo e incerto.

Ma, ciò nondimeno, qualche cosa di indefinibile soggioga a poco a poco il lettore, lo avvince, lo trasporta, persuadendolo contro ogni prevenzione a l'omaggio, sforzandolo ad ammirare la severa gagliardia e la onesta coscienza poetica della verseggiatrice.

Soave, languide, la Galli, a differenza delle sue sorelle, è quasi mai: certe studiosamente ella evita di parer debole e smarrita: raro gorgheggia d'amore, poco intenerisce di sè cercando, al contrario, di porre nella sua lirica quante voci della natura le cantano intorno. Serena, sicura, vede ella aperto e chiaro tutto *le vie de l'orizzonte, e sul ponte dell'ideal nave attende il suo fato*. Anche meraviglia in lei, la frequente ricorcata novità dell'aspetto, e il veder a volte rinverdita alcuna obliata parola del nostro idioma, e restituita al suo senso primiero. Due cose queste che significano: assiduo studio degli antichi nostri, e profondo commovimento poetico; lodi non tenui, a tempi nostri, delle quali, non solo si fregerebbe ogni nostra poetessa volentieri, ma anche molti fra i poeti sarebbero ingordi.

***

Corrado Zacchetti, un giovane, raccoglie per la prima volta in volume di qualche importanza, un po' confusamente, versi editi e inediti originali, e insieme traduzioni: al tutto imponendo, secondo il mal verzo moderno, il titolo di una piccolissima parte: *La notte del plenilunio* (2).

Quelle poesie che l'autore, datene le ragioni in una nota alquanto baldanzosetta, chiama « canti ritmici » sono del libro il peggio. Derivate da Walt Witman, senza freno di strofe e ancor meno di versi; che se ne posson riscontrare di così fatti:

Tutti piegando concordanti dalla stessa parte

non hanno alcuna scusa d'esistere nella lirica italiana: bislacchi accozzamenti di sillabe, traballanti come un briaco, nè prosa nè poesia, non la più stolida creazione dei cervelli deboli e bambineschi, la più comoda poltroneria degli inetti.

E certo assai poco tali esempi si addirebbero dell'ingegno dello Zacchetti, se i « canti metrici » non ci facessero tosto pensare a li altri come ad una bizzarria passeggera: anzi, auguriamo passata per sempre.

Troveremo, è vero, anche in questi la sconnessione del periodo poetico, la magra abilità nel costruir le strofe e la non opportuna disposizione delle rime: quale si rileva dallo schema: *a b a b c c d a d e* spesso adoperato; dove quell'ultimo *a* riecca perduto e disarmonico dopo il risonar di *bee* e tra' concordar di *d... d*; mentre a l'improvviso pensatamente si conclude col ritorno di *c*.

Nè ci sarà difficile notare la troppo palese imitazione del Pascoli; sì nella struttura esteriore del verso, come nell'atteggiarsi delle imagini e nell'attenuarsi, per subito leggere modificazioni, del sentimento; insieme con un certo sprezzo ironico cui non mi sembra estranea la lettura di Heine. Ma pur tuttavia, una delicata anima di poeta palpita nel libro di questo giovine: una bella misura e nitidezza di imagini, si rivela nell'arte sua e basterebbero a prova alcuni passaggi del « Nido » e del « Mezzo ».

Rinverdirà, rinverdirà l'antica
pianta — si beerà dopo la bufera —
questa novella piccolina foglia
questa che come per un bacio lacrima
da la Morte a la Vita ora germoglia.
Onde verde sarà la pianta intera.

Sandisse, come lo fu ne della lingua nostra, reverente della grande arte, onesto di propositi, anzichè proclamator di vane teorie, Corrado Zacchetti, ci saprà dare, se già non fumarrisca, dopo la buona promessa, il rigoglioso frutto.

(1) Adele Galli. — *Lucciole*. — Galli, Milano, 1890, L. 2.

(2) *La notte del Plenilunio*, di Corrado Zacchetti. Raffaello Giusti editore, Livorno 1890, L. 2.

***

Come esercizi scolastici di verseggiatura io non saprei chiamare del tutto pessimi questi che il Gazzera raccoglie nel suo volumetto: *Dell'antica* (1).

Qua e là freschezza di movenze, felicità di espressione e qualche riuscita combinazione di sillabe sonore gli si possono facilmente riconoscere: ma sono pur così deboli pregi dinanzi al generale squilibrio del concepire, alla nessuna novità o guerilità delle imagini, in una forma incerta e scorretta, mai sostenuta nel verso, peggio nelle strofe, misera di rime e di spiriti: che lodarne il giovanissimo autore mi sembrerebbe fuor d'ogni proposito.

Rara ed invidiabile fortuna l'essere giovini: e davvero gravissimo peccato spender i più begli anni in opere delle quali, all'ora del senno, ci si debba pentire e nascostamente vergognare!

L'Aspro.

(1) Gazzera Giovanni. *Dell'antica*. — Fellone Renzo Streglio, Torino, 1890, L. 1.

L'ORA PRESENTE

I tristi e gravi avvenimenti di questi giorni ispirarono all'on. Maggiorino Ferraris un articolo, comparso nella *Nuova Antologia* del 16 maggio. Nè sarà il solo certamente che abbia avuto tale origine, dacchè, come osserva l'amministro delle poste, « la vita pubblica è arrivata ad un punto d'arresto, ad uno di quei momenti storici in cui tutti ci domandiamo il da farsi. »

Quali le cause di tanto male? Quali le responsabilità? Quali i rimedii e le provisioni dell'avvenire?

In quindici giorni la nazione ha vissuto la vita di mezzo secolo. La nave pubblica con tutto il suo carico ingombrante, con tutto il suo macchinario vetusto di Ministeri, di Parlamenti, di prefetti, di libera stampa e di libere Associazioni, di provincie, di Comuni, non ha fatto buona prova, nessuno ascrebbe con essa affrontare neppure i marosi del prossimo avvenire. Bisogna ricostruire la nave su disegni nuovi ed ubbi fabbricarle di materiali solidi; dotarla di macchine e di congegni adatti: affidarla a capitani veroni e forti, a ciurme valorose e provette. Una sola istituzione, in mezzo a tanti eventi, ha grandeggiato: l'esercito. Quest'esercito da tanti anni sconvolto da ordinamenti convulsi; discusso troppo spesso da minoranze in Parlamento, senza sufficiente reazione da parte dei Governi e delle maggioranze, attaccato da una stampa demolitrice, insidiato da Associazioni sovversive, si è trovato al suo posto ed ha compiuto il suo dovere con un'abnegazione ed una disciplina inviabili.

Secondo l'avviso dell'on. Ferraris, le cause della dolorosissima crisi dell'organismo politico e sociale italiano sono di due specie: le une occasionali e temporanee, le altre permanenti.

Causa occasionale fu il rincaro del grano e delle farine in un anno in cui i raccolti insufficienti, la diminuzione delle opere pubbliche e private ed altre circostanze aveano di molto scemati i lavori e i guadagni del povero.

Cause permanenti sono: la povertà dei molti; l'ignoranza; le agitazioni sovversive. Queste ultime alimentate da una stampa, non libera, ma sfrenata, da una propaganda attiva, tenace, insinuante, da una organizzazione libera e forte, pronta nel momento in cui l'infecondo bizantinismo del Governo e del Parlamento, l'inerzia e la sfiducia delle classi dirigenti indeboliranno ogni resistenza dello Stato, ne isterilirano l'azione di progresso, di civiltà, di benessere.

E come furono di due specie le cause degli attuali disordini, così essi si presentano in due forme ben distinte. Le agitazioni delle Marche e del Mezzodì hanno la loro radice vera nel disagio economico delle popolazioni e nelle sofferenze dell'annata. I moti di Milano devono invece essenzialmente ricondursi all'organizzazione ed all'azione dei partiti sovversivi: più ancora le conniche bande organizzate in Lavizzara fra operai, che in gran parte hanno buoni salari e menano vita agiata.

Di chi la responsabilità?

Di tutti, ma specialmente degli alti poteri dello Stato. Al suo dovere è mancato il Governo in Italia da più tempo. Siccome però l'onorevole Maggiorino Ferraris trova che « sarebbe superfluo discutere di Ministeri caduti o di Camere disciolte e le cui funzioni sono cessate », così egli più specialmente accenna all'attuale Ministero ed alle presenti condizioni parlamentari.

Dimostra il nostro scrittore l'imprevidenza mostrata dal Governo nella questione del prezzo del pane, il cui rialzo s'era manifestato in modo sensibile fino dal luglio dello scorso anno. Il Ministero non fece che concessioni limitatissime, per breve tempo, quando l'agitazione gliele aveva imposte — senza comprendere che vi era qualcosa di più da salvare che non fosse lo stesso equilibrio del bilancio: si dovevano salvare le istituzioni ed il buon ordinamento dello Stato. Nè miglior prova fece il Governo nelle altre questioni di finanza e di politica interna, ecc., sempre meglio confermando la giustezza del detto che: « il Governo non ha mai governato l'Italia; si è sempre limitato a governare il Parlamento. »

Indica l'on. Ferraris le varie innovazioni che bisognerebbe introdurre nelle leggi per migliorare tale situazione. Trova che la cura radicale del presente disagio economico sia a ricercarsi in una grande, attiva, costante *politica di lavoro*, che rassicuri il capitale italiano ed estero, ed avviti la disoccupazione degli operai; finanza forte e circolazione sana, sistema tributario perequato, ecc.

« Questo è il compito odierno della politica italiana..... Chi si affanna a cercarlo a Destra, chi a Sinistra; chi invoca a tono un Governo militare, un Ministero d'affari o un Gabinetto di patrioti o di talenti. Vane indagini! Il solo Governo di cui l'Italia abbia bisogno nell'ora presente è un Ministero economico, è un *Ministero di lavoro*.....

« L'ora presente non domanda reazione, non tollera debolezza; essa invoca un indirizzo di Governo sereno, forte e costante, che, parificando gli animi e raccogliendo intorno a sè la maggior somma di elementi costituzionali, promova, ravvivi e assicuri nel Paese le condizioni morali e materiali del benessere popolare. »

NOTIZIE DI MILANO

Il trasloco del direttore della [illegible].

Si è data notizia del trasloco telegrafico del cav. Astengo dalla Direzione del cellulare.

La ragione del provvedimento severo del ministro dell'interno ripete dal fatto che l'Astengo, infrangendo le norme più elementari, lasciò che nei primi giorni dopo gli arresti, e durante persino la prima istruttoria dei processi, i capi socialisti e repubblicani comunicassero tra loro, sedendo anche a pranzo comune.

Le peregrinazioni del cardinale Ferrari.

L'arcivescovo Ferrari si trova ancora in Valsesina. Quantunque fosse stata annunciata che la sua peregrinazione pastorale doveva prolungarsi tutto il mese, egli farà probabilmente ritorno a Milano sabato. Si aggiunge che, nella settimana ventura, egli si recherebbe a Roma per conferire col Papa, che di ciò espresse il desiderio.

Il generale Bava visita Verdi.

Il generale Bava visitò, ieri sera, Giuseppe Verdi, all'*Hôtel Milan* si trattenne con lui un quarto d'ora circa.

Il generale vestiva l'abito borghese ed era accompagnato da un ajutante di campo.

Il generale Bava-Beccaris candidato politico a Fossano.

La *Perseveranza di Cuneo* annuncia che, in caso dell'annullamento dell'elezione del Bonvicino nel Collegio di Fossano, verrà portato candidato alla Deputazione politica il tenente-generale Bava-Beccaris, regio commissario straordinario a Milano, nativo di Fossano.

Il Bava fu già altra volta candidato in quel Collegio, ma non riuscì.

Il deputato Rondani arrestato?

Leggiamo nella *Lombardia*:

« Il deputato Rondani, che trovasi a Berna, sembra che debba essere espulso dalla Svizzera. Infatti, oltre ad essere in arresto nel suo domicilio, è ora soggetto ad un'inchiesta per parte del procuratore della Confederazione. »

***

Il *Dovere* di Locarno conferma che Mario Tedeschi, redattore del *Socialista*, e il deputato dott. Dino Rondani sono consegnati ai rispettivi loro domicilii in Lugano. Credesi perciò che il *Socialista* sospenderà le sue pubblicazioni.

Perquisizioni a Venezia.

L'ordine prefettizio venne sciolta la sezione di Venezia della Federazione italiana dei lavoratori del libro. Il decreto di scioglimento venne intimato al presidente della sezione veneziana, un operaio compositore presso lo stabilimento Muratovich, dall'ispettore di pubblica sicurezza di San Marco cav. Intrario. Nessuna opposizione venne fatta a quel decreto, e l'Autorità di pubblica sicurezza asportò, dopo averle sequestrate, tutte le carte della sede in calle Rembo a San Luca, la piastra di porcellana con l'indicazione della Società.

Oltre alla sezione della Federazione dei lavoratori del libro venne pure sciolta la sezione di Venezia della Lega fra i ferrovieri.

Lo scioglimento della Lega dei Ferrovieri in Alessandria

Ci telegrafano da Alessandria, 19, ore 23,15:

Stasera venne sciolta questa Sezione della Lega dei Ferrovieri; furono asportati i registri, le carte, i mobili; si apposero i sigilli alla porta. Contemporaneamente si perquisirono le abitazioni di diversi ferrovieri.

Il pane a 40 centesimi.

Abbiamo da Genova, 19:

Fra la Commissione municipale e quella dei panattieri pare siasi conchiuso un accordo definitivo circa il prezzo del pane.

Il Municipio riconoscerebbe la farina secondata per la confezione del pane a prezzo ridotto ai panattieri, i quali s'impegnerebbero a ribassare il prezzo del pane a 40 cent. il chilogramma.

Il Municipio addiverrebbe quindi alla chiusura degli spacci aperti negli scorsi giorni per suo conto, spacci nei quali il pane si vendeva appunto a detto prezzo.

La questione del pane a Trieste.

Ci scrive *X* da Trieste, 16:

La l. r. Luogotenenza ha disposto che il prezzo del pane sia mantenuto a soldi 20 (47 cent.).

Questa disposizione si basa sul regolamento industriale, ed ha lo scopo di far cessare l'agitazione delle classi povere contro il rincaro.

I fornai protestano, dicendo che a quel prezzo non possono vendere il pane.

C'è chi minaccia la chiusura dei forni; ma le Autorità politiche e comunale hanno provveduto anche questa eventualità.

Ad ogni modo, il decreto luogotenenziale venne accolto con generale soddisfazione.

La squadra attiva ritorna alla Spezia.

Abbiamo da Genova, 19:

Le corazzate *Lepanto* e *Dogali*, componenti la Direzione della squadra attiva comandata da Marin, salperanno domani dal nostro porto diretto a Spezia.

Un ciclone a Cagliari.

Cagliari, 19 (*Stefani*). — Un violentissimo ciclone con forte grandinata colpì la città in modo terribilmente. Le strade furono trasformate in mare in torrenti; numerose case allagate. Nessuna vittima. Si lamnno danni alle campagne.

Cagliari, 19 (*Stefani*). — I pompieri lavorano allo sgombro delle case allagate e strade ostruite dalla grandine, che raggiunge il metro. Le campagne dei Comuni di Pirri, Monserrato e Selargius sono devastate dalla grandine. Nessuna vittima.

Cagliari, 19 (*Stefani*). — Il ciclone sopravvenuto oggi tra Cagliari e i Comuni del Campidano distrusse completamente i raccolti nei Comuni di Pirri, Monserrato e Selargius e danneggiò quelli dei Comuni di Quartucciu, Quarto Elmas, Sesta.

Cagliari, 19 (*Stefani*). — Le notizie dal circondario continuano a giungere gravissime. Il ciclone danneggiò anche Settimo, e, più leggermente, Donori, Siori, San Pantaleo, Serdiana. In molti luoghi è perduta la possibilità dei ravvolti per due mesi. A Cagliari si calcolano 10,000 i vetri frantumati. La scuola enologica ebbe distrutti tutti i suoi prodotti.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Le forze delle due squadre avversarie.

La consorella dei giornali americani.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 14,45:

Si ritiene che l'ammiraglio Sampson lascierà i *monitors* a bloccare l'Avana, unitamente alle navi ausiliarie, e che muoverà contro la flotta spagnuola con quattro vascelli e due incrociatori corazzati, oltre alle navi minori. L'ammiraglio Cervera, come è noto, ha il vantaggio della rapidità delle sue navi, che possono fare tre o quattro miglia all'ora più che quelle americane: ma è inferiore quanto a tonnellaggio, armamento e corazza.

Il Governo di Washington, dopo la sorpresa avuta nel vedersi capitare alle Antille la squadra spagnuola, da lui creduta a Cadice, prese provvedimenti energici per forzare la libertà di stampa dei giornali americani, impedendo che propalino i progetti e le mosse della squadra della Confederazione.

Le imprese dei belligeranti a Cuba.

Avana, 19 (*Stefani*). — Tre navi americane cannoneggiarono ieri il forte di Santiago di Cuba. Nessun danno, stantechè i loro proiettili per la distanza non giungevano a terra.

Key-West, 19 (*Stefani*). — La nave americana *New York* ha catturato una imbarcazione spagnuola carica di carne in conserva.

Altre squadre spagnuole.

Madrid, 19 (*Stefani*). — I giornali annunziano prossima la partenza della squadra comandata da Camara e che si trova a Cadice.

Altra squadra di riserva si organizzerà immediatamente.

Un atto di simpatia della Germania per la Spagna.

La *Stefani* ci comunica dall'**Avana**, 19:

L'incrociatore tedesco *Geier* è arrivato ieri. Allorchè il *Geier* passò tra le navi degli Stati Uniti, che si trovano fuori della baia, non salutò nè con salve nè colla bandiera; invece, entrando nella baia, il *Geier* fece i saluti regolamentari. Poco dopo il comandante del *Geier* scese a terra e visitò Blanco, il generale Montojrela ed il presidente del Governo insolare. Queste tre visite furono cordialissime e prolungate. Le Autorità spagnuole ricambieranno la visita al comandante del *Geier*.

L'organizzazione degl'insorti alle Filippine.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 14,10:

Si ha da Hong-Kong che l'ex-cônsul *Mac Culloch* è partito di colà per Manilla, ove porta Wildman, commissario speciale degli Stati Uniti, che prese con il generale Aguinaldo, capo dei ribelli nella recente insurrezione, il colonnello del Pilar, suo segretario privato, il signor Levis e quindici altri capi, che formeranno il Governo insurrezionale.

Aguinaldo sbarcherà a Cavite, ove si dice che 8700 insorti armati lo attendono per annientare il potere spagnuolo nell'arcipelago.

Aguinaldo promise di condurre la campagna in modo umano e sotto l'alta direzione dell'ammiraglio Dewey, del generale Merritt e del console William, ex-console generale americano a Manilla. Il capitano generale e l'arcivescovo di Manilla fanno sforzi per indurre gli indigeni a rimanere fedeli alla Spagna. Formarono un consiglio di 21 filippini, già separatisti, ma che ora s'appressarono alla Spagna, di fronte al pericolo del dominio americano.

Il paese è tranquillo intorno a Manilla. Anche le altre provincie sono quete, fuorchè Pangasinon e Zamboles, ove dicesi siano scoppiate rivolte.

Navi in moto.

Rio Janeiro, 19 (*Stefani*). — Il *Città di Milano* è partito pella Plata.

Hong-Kong, 19 (*Stefani*). — Il *Bermuda* è partito per Bombay.

Montevideo, 19 (*Stefani*). — È giunto il *Regina Margherita*.

Le vittime del disastro di Praga.

Praga, 19 (*Stefani*). — Stamane avvenne l'esplosione di una caldaia di un vapore della Compagnia di navigazione del Moldava.

Un fanciullo fu lanciato fino al secondo piano, e rimase morto. Finora furono ritrovati due morti. La nave fu distrutta.

Praga, 19 (*Stefani*). — Le vittime della catastrofe del vapore della Compagnia Moldova finora constatate sono tre. Vi sono inoltre tre feriti gravemente, e quattro leggermente. Si crede che due, ovvero tre cadaveri si trovino ancora sott'acqua.

Un disastro ferroviario in Francia.

Brest, 19 (*Stefani*). — Ebbe luogo uno scontro fra due treni a Gouesnou, presso Brest. Parecchi vagoni infranti. Parecchi feriti.

La vita che si vive

Giorgio Roberto Green, ingegnere delle ferrovie inglesi, un brutto giorno scoprì che la sua amabile signora aveva delle tenerezze di cuore per un amico di casa, Richard Hackshall.

Il romantico marito non dà in escandescenze clamorose, non va in cerca di una rivoltella saponetta per lavare la sua onta coniugale.

Egli afferra semplicemente, freddamente, quietamente il suo *stato* tascabile e prende nota di tutte le circostanze comprovanti che la moglie e marito e ora un terzo che aveva messo il dito; poscia fa diligentemente il conto dei danni sofferti ed infine dà querela alla moglie per violato dolo maritale, e domanda all'amico adulo 100 sterline di indennità per... passato alquanto in vampe private.

I giudici procedono, ed intimano assistito ai querelati di presentarsi al Tribunale per sottoporsi ad esame, dicono così, perizia, onde accertare l'entità dei danni sofferti all'offeso marito e fissare il compenso dovutogli.

E la perizia riesce disastrosa per il querelato, imperocchè il Tribunale « considerando che il giovane Richard Hackshall è un uomo attante della persona, e possiede tutte le bellezze fisiche che lo rendono più facilmente accessibile al bel sesso, e perciò essendo egli doppiamente pericoloso alla pace coniugale dei suoi amici, deve in maggior misura essere ritenuto responsabile del reato addebitatogli, fissa l'indennità dovuta a Giorgio Roberto Green nella somma di lire sterline 200 » pari cioè a L. 5000.

L'avvocato difensore protesta, ma i giudici rispondono che il Tribunale non può avere nessun limite nel fissare il grado di responsabilità di un querelato ed ha il diritto di fissare i danni in quella misura che crede equa indipendentemente dal giudizio del danneggiato.

Resta dunque stabilito che gli adoni inglesi hanno un valore liquidabile in lire e centesimi, come i cavalli di puro sangue!

***

Un attore colonnello.

Il *Daily Chronicle* dà notizia che l'attore italiano Luigi Rancoroni si trova attualmente a Cuba al servizio del generale Gomez in qualità di colonnello.

Molti miei lettori ricorderanno il brillante Rancoroni sulle scene dei nostri teatri. Io me lo ricordo ancora al Gerbino nell'*Ordinanza per oggi sera*, vestito da modesto fantaccino. Chi avrebbe potuto predire allora che da semplice ordinanza per burla sarebbe diventato colonnello autentico, per quanto rivoluzionario?

I fogli italiani hanno intanto manifestato i rispettivi *reporters* di seguire il Rancoroni per vedere come sosterrà la sua nuova *parte* sul... teatro della guerra cubana.

Gli auguri speriamo, a quanto calcolo, di poter salutarlo generale.

Gliele auguro nuovo.

***

Per l'albanese.

Letto sulla soglia di una bottega:

« Si comprano gli orsi dei mercati e delle fiere e gli stracci e le bottiglie usate. »

***

Mi viene comunicata la seguente circolare a stampa:

« *Illustrissimi signori*,

« Se o ecceresse loro di avere forti di piante da vendere o comperare il medesimo s'incarica per stimarne il medesimo s'incarica anche per tronchi tavoloni nuce allora ricevere olmo ecc. Hanno paglia legna di tutti i generi sia per l'Italia ed Estero. Affittamenti camere vuote Vendita case terreni boschi di qualunque sinsi affare. I Signori forestieri il medesimo s'incarica per qualunque affittamento sia grande sia piccolo, vuoti moddigliati negozi di qual sinsi genere per rigliarvi. »

Insomma questo zelante signore è disposto a fare di tutto, anche..... il maestro di scuola!

***

La penultima.

La signora X è sottoposta a un processo di separazione coniugale.

— E' curiosa! — fa essa a una sua amica. — Mio marito mi rimprovera il mio pessimo carattere, dice lui, mentre invece sono nei migliori rapporti con tutti.

— Appunto per questo.... forse.

***

L'ultima.

Un avviso di quarta pagina:

« Si cercano viaggiatori in olio. Posto garantito per 10 anni. »

Dieci anni nell'olio! Nessuno i tanni possono resistere tanto tempo!

in per tutti.

61. PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Polipo-Popoli.
Per oggi: Eteocle:

Scurro nel letto mio e sbocco in mare.
Son pelle ed ossa, eppur sono mangiare.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un'altra cassa forte rubata a Roma.

ROMA, 18. — Un altro audace furto è stato perpetrato la scorsa notte negli uffici della Società anonima per la incandescenza a gas (sistema Auer). La Società occupa il pianterreno del villino Ferri, in via San Nicola da Tolentino, 21.

Ogni sera, verso le ore 19, non appena usciti gli impiegati, viene chiuso l'appartamento dai domestici di Ting. Angelo Ingerl, che abita al piano di sopra. Ad essi sono affidate le chiavi.

Stamane, verso le ore 7, uno dei domestici, certo Rossi Pietro, aperto l'ufficio, s'avvide che era stata rotta una lastra della finestra della latrina, la quale dà nel giardino del Ferri. Scoperta subito che i ladri fossero entrati nell'appartamento e corso a chiamare una guardia municipale. Intanto in una rapidissima dell'ufficio-cassa era scomparsa una cassaforte.

Il nobile, del peso di un quintale, è identico a quello che fu rubato alla Corte d'Appello. Esso conteneva 300 lire in biglietti di banca, argento, rame e rame, 60 lire in vaglia cambiari e 1200 lire in cambiali oltre a varie carte.

Si rammenta che i ladri avevano fatto pervenire la cassaforte per una scaletta a chiocciola che mette nel magazzino della Società o da uno porta, al numero 21-A, erano usciti tranquillamente nella via di San Nicola da Tolentino.

Nel magazzino furono trovati due grossi scalpelli. Finora gli autori del furto sono sconosciuti.

I piccioni di piazza San Marco a Venezia avvelenati?

VENEZIA, 18. — Ieri, verso le ore 11, uno spettacolo curioso e melanconico richiamò l'attenzione degli *habitues* e dei forestieri che passeggiavano in piazza San Marco.

Alcuni piccioni, dopo un tratto di volo incerto e lento cadevano morti, rotolando al suolo.

Dalle 10 alle 10 ben diciassette delle povere bestiole morirono in questo modo.

Il fatto inspiegabile e ripetentesi ha dato origine a una infinità di commenti ed anche a qualche timore, abitando molti che la causa di quell'ecatombe di piccioni dovesse cercarsi in un'esca tirata da taluno dei soliti mascalzoni, il quale abbia offerto ai disgraziati pennuti un cibo avvelenato.

I piccioni furono raccolti dai vigili e portati all'Ufficio sanitario municipale, dove vennero esaminati, e oggi stesso si avrà la spiegazione di queste morti improvvise.

Si dice che altri piccioni continuarono a cadere fin dopo le 19, così che il numero complessivo ascenderebbe a 30.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

19 maggio. — (ritardato). — **Cose municipali.** — Anche ieri sera, per causa del numero legale, non potè aver luogo l'annunziata seduta del Consiglio, si trattava, come vi scrissi, di cominciare tutte le deliberazioni della Giunta relative a molti aforzi. L'opposizione si trovava, quasi al completo, al suo posto mancavano i consiglieri della maggioranza, fra cui non pochi avversari; ciò che ha fatto senno.

Ieri stesso la Giunta ha fatto distribuire ai consiglieri la tanto attesa risposta della relazione dei revisori dei conti.

La Commissione dei revisori è composta dei consiglieri geom. Piccone, avv. Carbone, della minoranza, e Calligaris, della maggioranza, il quale presenta una conclusione diversa dai colleghi.

La Giunta rimane ora di due: dell'opposizione; e il tema polemico della risposta mi si assicura che sia lo stesso già avversati.

— **Nella Massi-letteratura.** — Il presidente del nostro Tribunale, avv. Micelli, viene trasferito a Genova, e supplito e chiamato da Firenze l'avv. Capriolo.

AOSTA.

19 maggio, sera (ritard.). — **Consiglio comunale — Il sorteggio dei consiglieri.** — Ieri sera, alle ore 18, ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per discutere su diversi oggetti posti all'ordine del giorno e procedere al sorteggio, a termine di legge, di metà dei consiglieri da rinnovarsi nel 1898.

Vennero estratti 9 nomi, invece di 10, causa un consigliere deceduto. Rimasero sorteggiati i consiglieri Allioni, Perussi Cesare, Pignet, Bertier Antonio, Isclapierre, Bignillet, Mario, Lanier, Personnettaz.

Indire il Consiglio vuol una modificazione alla concessione già presentata all'autorità militare per avere in Aosta una batteria d'artiglieria di montagna.

Il sindaco commemora il barone Vitta, deceduto a Vasalo-Monferrato, ricordandone la specchiata cittadinanza per Aosta.

Annuncia al consiglio che, assodati attimati i lavori, l'inaugurazione del Traforo del Piccolo Sancto alla Mostra di Torino sarà inaugurato domenica 22 corrente.

CARIGNANO.

Tiro a segno nazionale. — I soci del Tiro a segno sono invitati ad intervenire il giorno di domenica 22 maggio 1898, alle ore nove, nel salone municipale per procedere all'elezione di sette membri della presidenza scadenti per compiuto biennio.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei convenuti. Ciascun socio vota, per sette nomi. Le ore fissateranno queste sino alle ore 16.

Scadono i signori: Ilonetti cav. Luigi, *presidente* — Ponte cav. uff. Domenico, *vice-presidente* — Cravaglia Giovanni, giudice conciliatore — Martelletti Giuseppe, ricevitore del registro — Nicola Domenico, chimico-farmacista — Torelli Umberto — Vassarotti Francesco di Chieri-Pino.

— **Un banchetto di cinquantenni.** — Per iniziativa dei signori Giuseppe Pessanti e Graziano Villosio si radunarono domenica scorsa all'albergo Pessotto a lieto banchetto i nati del 1848 di Carignano e paesi, per festeggiare il loro cinquantesimo anno.

La riunione riuscì numerosa, ordinata, allegra. La brava Società filarmonica « La Novella » rallegrò il simposio.

Il sindaco si fece rappresentare dall'assessore avvocato Peyrotti. Molti bellissimi ed applauditissimi i discorsi, ed un telegramma fu spedito al Re.

Dopo avere raccolto, per le famiglie bisognose dei soldati richiamati sotto le armi, la somma di lire 93, che venne versata alla sottoscrizione promossa dalla Giunta, la riunione si sciolse.

IVREA.

18 maggio, (ritard.). — **I minatori in isciopero.** — Stamane, invitati dal sindaco, si adunavano nel palazzo comunale, i capimastri ed una rappresentanza di muratori per discutere circa l'orario e la mercede di lavoro.

Riguardo all'orario fu subito accordato che quanto diverso a cominciare dalle 6 del mattino alle 7 della sera, con un intervallo di mezz'ora per la colazione e di due ore pel primo nel meriggio, con sospensione del sole e non più 9 giornata.

La mobilità circa la stabilire la mercede dode invece lungo ed una lunga discussione, i muratori domandavano di essere compresi in una sola categoria, fissando il salario da venti a ventisei centesimi l'ora, mentre invece i capimastri sostenevano che bisogno stabilire almeno due categorie.

Finalmente il sindaco proponeva che fosse fissato lo stipendio di cent. 24 a 26 pei muratori, 30 a 32 pei manovali, e di a 32 pei garzoni, con determinazione di conti ai fine d'ogni settimana.

Tale proposta venuta per intero accettata dai capimastri, mentre i muratori, dopo delle riserve circa il numero di mezzodì stabilito pei muratori, che invece di 13 essi esigono sia portato a 20.

Della convenzione intervenuta in ogni dal prima giorno. E così che fu subito l'adunata.

Nel pomeriggio però la Commissione dei muratori, radunati i colleghi, stabilivano di respingere ogni accordo presi nel mattino, salvo quello dell'orario, e deliberava di proporre all'approvazione dei capimastri la seguente retribuzione di salario: Lire 2 20 a 2 75 la giornata per i muratori di prima categoria, 2 25 a 2 50 per quelli di seconda, 1 80 a 2 pei manovali, e cent. 80 a 1 10 per i garzoni. Non essendo accettata la loro proposta, essi dichiarano di cessare dal lavoro.

SPORT

Programma delle corse dei cavalli

indette dalla Società Torinese.

(29-31 maggio — 2 e 3 giugno)

TERZO GIORNO.

Giovedì 2 giugno.

I. — **Premio Partenope** (*Handicap* ascendente). — L. 2000 per puledri d'ogni paese, nati nel 1895.

Entrata: L. 100, *forfait* L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo, L. 100 al terzo.

Distanza: metri 1800 circa.

Iscrizioni: chiusura il martedì 17 maggio, alle ore 17.

II. — **Premio Duca d'Aosta.** — Lire 4000 date da S. A. R. il Duca d'Aosta, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, di ogni paese. L. 1000 al secondo, dato dalla Società.

Entrata: L. 200, *forfait* L. 100. Sulle entrate L. 500 al terzo.

Distanza: metri 4000 circa.

Iscrizioni: chiusura il martedì 17 maggio, alle ore 17.

III. — **Premio Principe Amedeo.** — L. 3000 per puledri interi e puledre d'ogni paese, nati nel 1895.

Entrate L. 500, *forfait* L. 200, se dichiarato lunedì 30 maggio, a mezzogiorno, e L. 100 soltanto se dichiarato martedì 17 maggio, alle ore 5 pom. Sulle entrate L. 2000 al secondo, L. 1000 al terzo e L. 1000 all'allevatore del puledro se nato in Italia, ed alla scuderia italiana importatrice se nato all'estero, altrimenti a fondo di corsa.

Distanza: metri 3000 circa.

28 iscrizioni, chiuse il 2 febbraio 1898.

IV. — **Premio Gentlemen** (Corsa piana per cavalli da caccia - *Handicap*). — Lire 1000.

Entrata: L. 50. Sulle entrate L. 100 al secondo, L. 100 al terzo. Saranno ammessi a correre in questa corsa, montati da *gentlemen*, anche i cavalli di 3 anni ed oltre non qualificati da caccia, purchè siano iscritti a vendere per L. 2000.

Il vincitore, se vendibile, verrà messo all'incanto subito dopo la corsa.

Distanza: metri 2700.

Iscrizioni: chiusura il venerdì 27 maggio, alle ore 17.

V. — **

grigia, nel crepuscolo: davanti a quelle tele così colorite, così piene di evidenza, di carattere, si respira la vita e l'anima di quella pittoresca città.

E quale ammirabile illustrazione del maniero d'Isegne costituiscono quei nove studi!

E' impossibile fare un'analisi di tutti questi piccoli capilavori: non si sa quale sia più interessante: si passa con la stessa ammirazione dalla veduta grandiosa o complessa al particolare, alla modesta macchia di colore. In ogni cosa c'è una sicurezza, una nitidezza, una così giusta e fine percezione della forma e del colore che sorprendono ed incantano.

L'artista davanti alla natura è fedele, scrupolosissimo; egli lavora per sè, per avere il documento parlante, irrefragabile che gli servirà poi, allorchè, lontano da quel paese, nel proprio studio, evocando le impressioni passate, verrà venir in aiuto della *fantasia* per farle rivivere in forma complessa e sintetica nei quadri. Ed ecco come studio e quadro sono nell'ideale artistico di Pasini, nell'assenza dall'arte sua due cose ben distinte.

Ma questi studi non sono i soli documenti. Altri più intimi ancora non figurano all'Esposizione. Sono gli *albums*, dove con rapidi segni egli ha conservato la memoria di cose fugaci, ove ha raccolto l'impressione momentanea di azioni, di movimenti caratteristici di persone, di animali, e particolari di foggie di vestire, di arnesi e di infiniti oggetti.

Con la visione fulgida dell'Oriente, tanto profondamente studiato, gli sta perennemente davanti, e la sua fantasia sempre desta va parafrasando le imagini che le circon-lano.

G. L.

G. Monteverde - Mosè Bianchi.

A Giulio Monteverde è dedicato il « medaglione » del *settimo numero* dell'*Arte alla Esposizione*; a Mosè Bianchi, quello del *numero ottavo*. G. Lavini tratteggia la figura dello scultore illustre: M. Caldorini ricerca il carattere dell'insigne pittore lombardo nelle sue opere e nelle sue manifestazioni intime. Di entrambi i sommi artisti sono riprodotti molti famosi lavori, e i ritratti.

Il N. 7 contiene altresì un brioso scritto di Vittorio Turletti: *Rifiutati!*; un articolo interessante di Ugo Matini su *L'architettura odierna in Toscana*, e vari scritti minori. Quattro illustrazioni riproducono particolari dei gruppi *La Pace* e *La Guerra*, della Fontana monumentale, opera di Rubino e Biscarra; dal De Biaggi è riprodotto un *bozzetto* in cera per la facciata dell'Esposizione di Belle Arti.

Il N. 8, oltre il « medaglione » del Bianchi, reca un elevato scritto di Zino Zini su Ruskin: *Un apostolo della bellezza*: e riferisce l'elenco di tutte le opere d'arte vendute nelle prime due settimane dell'Esposizione.

Ricordiamo che ogni numero costa **30** centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10: cioè ogni numero viene a costare solo **25** centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo **20** centesimi per numero.

Quarto concerto orchestrale.

Il gran salone dei concerti è ancora e sempre nelle medesime condizioni di infelice acusticità, poichè i pochi fili distesi al di sopra dell'orchestra nell'intento di interrompere l'onde sonore servono a poco o nulla: ma del gran dramma e delle grandi tende depositi presso il muro in platea dimostrano che il Comitato ha deciso di provvedere, ed è sperabile che, almeno per il concerto verdiano, e drappi e tende saranno collocati in modo da rendere il salone meno risonante, e, in conseguenza, l'esecuzione musicale migliore.

Al concerto di ieri notavasi pubblico numeroso in platea, meno numeroso in galleria, scarso assai nelle poltrone; il tempo pessimo ha certamente distolto moltissimi dal recarsi all'Esposizione e al concerto; assisteva la duchessa Isabella di Genova, con la propria sorella.

L'esecuzione, per quanto si può giudicare, fu ottima, e gli applausi risuonarono vivissimi per gli esecutori e per il direttore Toscanini, specialmente dopo il preludio del *Lohengrin*, del quale fu chiesto, ma non concesso, il *bis*.

Ancora una volta fu molto apprezzata e gustata la forte e geniale sinfonia dello Dvörák: *Dal nuovo mondo*, che già cenni ebbe in precedenti concerti.

All'opposto non piacque troppo la *Suite-sinfonia* del Rimsky Korsakow per quanto benissimo eseguita (e l'esecuzione ne è difficilissima), e per vero, tolta una smaniosa e affaticante ricerca di originalità, non saprei quale merito trovare in questo arruffio musicale, nè dal lato della idea, nè dal lato della forma.

Infanto si annuncia prossimo il concerto verdiano, che costituirà certamente un importantissimo avvenimento artistico. C. B.

Il quinto concerto orchestrale.

Ecco il programma del quinto concerto orchestrale (domenica, 22 maggio, ore 16):

I Parte.

1° Brahms — Sinfonia N. 4 in *mi minore*:
a) Allegro non troppo;
b) Andante moderato;
c) Allegro giocoso;
d) Allegro giocoso e passionato.

II Parte.

2° Catalani — *Danza delle Ondine* nell'opera *Loreley*.

3° Wagner — *L'incantesimo del fuoco* nell'opera *Walkiria*.

4° Foroni — Sinfonia in *do minore*.

NB. — La sinfonia di Brahms è nuova per Torino.

I grandi concerti di musica sacra
alla chiesa del Cuore di Maria.

Questa sera, venerdì, terzo concerto Bossi con grandi esecuzioni corali sul Palestrina, Gounod, ecc., della Scuola Cantorum dell'Istituto Salesiano.

Un avvenimento straordinario ed affatto nuovo per Torino sta per compiersi nel campo musicale ed attirerà a Torino tutti i cultori dell'arte. E' annunziato l'arrivo di Alexandre Guilmant, il primo organista d'Europa, il quale darà concerti sul nuovo grande organo del Sacro Cuore di Maria nelle sere di domenica, lunedì e martedì, 22, 23 e 24 corrente.

I suoi programmi sono svariatissimi, e ciascuno si chiude con un tema improvvisato sino verrà dato al momento.

Auguriamo al principe degli organisti un vero trionfo, e Torino va altera di tanto onore.

Sappiamo infatti che sono moltissime le ricerche per questi concerti.

L'Epidemia

(*Satire in un atto di* OCTAVE MIRBEAU)
rappresentata al Teatro Antoine.

Ci scrivono da Parigi, 15:

L'Epidemia, la scena ironica di O. Mirbeau, rappresentata ieri sera al teatro Antoine, è una satira enorme dell'egoismo borghese.

Noi assistiamo ad una seduta del Consiglio municipale, in una grande città di provincia, ed in essa si delibera sotto la presidenza di un sindaco che non le perifrasi.

Si tratta dell'opportunità di prender misure onde preservare dall'epidemia la ricorrenza nella quale i soldati passano come le merci.

I consiglieri dal cervello stretto sono poco commossi da questi accidenti di ordine militare. Essi pensano che in fin dei conti i soldati son fatti per morire e che le finanze aggravate della città reclamano imperiose economie. D'altronde la questione deve spettare all'Amministrazione militare. Dunque non si potrà nulla, si passerà all'ordine del giorno puro e semplice dal momento che non si tratta che di gente che porta epaulettes.

Ma ecco che, ad un tratto, si viene a sapere che dalla caserma l'epidemia si è estesa sulla città e che un borghese è morto!

« Un borghese è morto! » Ciò commuove profondamente i nostri consiglieri e tocca loro il cuore. Immediatamente essi gareggiano a chi farà di più e si votano per acclamazione milioni, mentre poco prima si rifiutavano alcune misere migliaia di lire!

La caricatura è esagerata e sanguinosa. Ma alcuni colpi danno al segno. Il Consiglio municipale che ci presenta il Mirbeau è di una imbecillità odiosa e feroce, ma non inverosimile.

Teatro Carignano. — Moltissimo pubblico in teatro per la prima della *Scampolata*, che ebbe luogo ieri sera, sotto la direzione del maestro G. Sacconi.

Protagonista era la signora Isabella Suicher, che fu festeggiatissima, e dovette ripetere il *condè* finale dell'opera, meritando calorosissimi applausi. Invero ella recita con molta arte e con grande sentimento, dimostrandosi pure attrice abile ed efficace; ma, probabilmente indisposta, non potè ieri sera sfoggiare una gran potenza di voce; dicile prova però di molta estensione ed agilità vocale, soltanto non seppe mantenersi immune da qualcuno di quei soliti artifizi (come alcune interminabili cerone) che ricordano assai dei mezzucci da palcoscenico.

Il tenore cav. Quiroli, di cui altra volta già ebbi a lodare la bellissima voce e il buon metodo di canto, fu anche ieri sera un buonissimo *Ulrico*; però mi parve da preferirsi nella *Mignon*.

Appena discreti gli altri esecutori, dei quali ora mi sfuggono i nomi; abbastanza buoni i cori; ingeneroso e inefficiente l'accompagnamento orchestrale.

La seconda rappresentazione della *Scampolata* avrà luogo sabato sera. B.

Teatro Gerbino. — Stasera, venerdì, al politeama Gerbino vi è la seconda recita straordinaria dell'Esposizione.

Si rappresenterà il secondo dei lavori del concorso drammatico ammessi dalla Giuria allo esperimento tecnico.

La commedia è in un atto e porta per titolo: *La moglie di un grande artista*.

Precederà l'atto la commedia di Girolamo Rovetta: *Scellerata*; lo seguirà quella pure in un atto: *Fuoco al convento*.

Domani, sabato, poi recita ordinaria del Teatro d'Arte con la *Medea*, tragedia di E. Legouvé. Protagonista della tragedia, che fu già una dei più grandi suoi successi, Giacinta Pezzana.

Due distinte artiste piemontesi. — Ci scrive da Roma il nostro corrispondente:

Il 22 corrente si imbarcherà a Genova sul *Nord-America* la giovanissima signorina Maria Sutro, figlia del giudice istruttore avv. Sutro, da Carlo Camerano, dei successi artisti della quale già vi ho scritto altra volta.

Essa, accompagnata dalla mamma, si reca alla capitale del Brasile, dove, su proposta di quell'ambasciatore presso il Vaticano, venne chiamata a dirigere la Scuola d'arpa in quell'Istituto femminile delle dame brasiliane, che è frequentato da tutte le signorine della miglior società di Rio Janeiro.

Alla valente e gentilissima artista, auguri del successo.

Ed a proposito di successi, un altro devo segnalarvene, ottenuto in questi giorni da un'altra piemontese, la signorina Ada Cottone, di Torino, la quale ha conseguito coi pieni voti il diploma di professoressa di pianoforte a questa R. Accademia di Santa Cecilia.

La signorina Cottone fu la prima a conseguire il diploma, secondo i nuovi ordinamenti dell'Accademia, ed essa pure è buona promessa artistica.

Regia Accademia delle scienze. — *Scienze fisiche, matematiche e naturali*. — Il prof. Camillo Golgi ringrazia con lettera per la sua nomina a socio nazionale non residente e i professori Camerano, Cesaris, Peirnetti e Stolfes per la loro nomina a soci corrispondenti. Si presentano parecchi opuscoli di Guglielmo Roux, e note del prof. Luigi Bessolari, dell'ing. Vittorio Baggi e dell'ing. Riccardo Arno.

E' accolta nei volumi accademici una Memoria del dott. Gino Fano, intitolata *I gruppi di Jonquières generalizzati*, dopo favorevole giudizio dei soci dottori Ovidio e Segre.

Vengono poi accolti per inserzione negli *Atti* una nota del prof. Mino Cidai, una nota del prof. Onorato Nicoletti, una nota seconda del prof. Luigi Bezzolari e una nota del dott. Luigi Colombo.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Esposizione nazionale. — Orario: Dalle ore 8 alle 23. Dalle ore 8 alle 10 si accede mediante doppio biglietto; dalle 10 alle 19 con biglietto ordinario, o dalle 19 alle 23 con biglietto da 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la sera.

Esposizione Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle 18. Parco del Valentino — Serata elettrica.

Esposizione dei fiori — Giardino Reale dalle ore 9 alle 19 (Ingresso centesimi 25).

Esposizione filatelica — Museo Merceologico dalle ore 9 alle 18 (Ingresso centesimi 40).

Dalle 10 alle 18 — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone dei Concerti).

Ore 21. — 3° Concerto di musica sacra nella chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Merceologico (corso Palestro, 1 *bis*). — Ingresso gratuito, dalle 10 alle 14 e dalle 14 alle 16.

Museo Commerciale (via Ospedale, 20). — Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Museo di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 8 alle 17. Ingresso lire 1.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 6). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 8). — Orario: dalle ore 11 alle 15. Nei giorni feriali dirigersi alla Direzione del, ove si rilasciano biglietti gratuiti.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (Ingresso L. 1).

Vedetta alpina — Grandioso panorama delle alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Teatri e spettacoli.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20, 15: *La moglie di un grande artista*, commedia; *Scellerata!* commedia; *Fuoco al convento*, commedia (Rappresentazione straordinaria del concorso drammatico indetto dal Comitato dell'Esposizione).

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20, 15: *Da galeotto a marinaro*, commedia; *Il piede della donna*, monologo; *La zia di Carlo*, bizzarria (Serata dell'autore Claudio Leigheb).

ROSSINI (Compagnia Teodoro Cuniberti), ore 20, 15: *Le miserie d'monsù Travet*, commedia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle 16,30, due grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il rimallezzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni nuove.

Ingressi del 18 maggio.

All'Esposizione generale	N. 4023
All'Arte Sacra	» 871
Totale N.	4894

Le incubatrici per bambini.

Una novità molto interessante all'Esposizione è rappresentata dalle incubatrici per bambini nati prematuramente.

In un grazioso padiglione a sinistra del Salone dei concerti, si osservano sei apparecchi costituiti ciascuno di un parallelepipedo in metallo, la cui facciata anteriore è munita di una porta a vetri. In ciascuno di essi è contenuto un bambino, il quale si trova, per il funzionamento di un ingegnoso meccanismo, in un ambiente a temperatura elevata, mantenuta costantemente ad un grado determinato da un regolatore automatico. L'aria che il bambino respira è presa fuori del locale e arriva nell'apparecchio dopo essere filtrata attraverso uno spesso strato di cotone sterilizzato, in cui depone tutte le impurità in essa sospese.

Sempre di questo apparecchio si è di rimirare e toccare la vita i bambini nati prima che siano trascorsi i nove mesi di gestazione. Queste deboli creature rappresentano, a quanto affermano i medici, dal 15 al 20 per cento delle nascite, e per la massima parte muoiono entro il 1° mese di vita, mentre la incubatrice le fa sopravvivere.

Il convegno internazionale cattolico alla Mostra delle missioni.

L'Esposizione delle missioni cattoliche è ormai in pieno assetto, e per numero e per varietà di indigeni che vi prendono parte ha acquistato un carattere cosmopolitico del più alto interesse.

I visitatori potranno così vedere all'Esposizione i seguenti gruppi:

Quattordici cinesi, condotti dai padri Fagnilla, Pin da Nettuno, Fasi, provenienti dallo Schantung, dal Shansi e dal Shensi;

Sedici indiane e cuoco indigeno delle regioni interne della Presidenza di Madras, condotte dalla Francescana missionaria di Maria;

Trentatrè cristi, fra cui fanciulli e fanciulle liberati dalla schiavitù, succhioti e cuoco indigeni, condotti dal padre Vincenzo da Montefeltro, cappuccino, e dalle suore di Sant'Anna di Pinerolo;

Ventisei fanciulli e fanciulle dell'*Alta Egitto*, condotti da Tebe ed Assiut dal padre Riccardo da Firenze, francescano, e dalle missionarie francescane di Lombardia;

Sette beduini, provenienti dai deserti oltre il Giordano, condotti dal padre Manfredi da Rocchetti;

Nove fanciulli terrazzani, provenienti da Gerusalemme e da Betlemme, condotti da francescani;

Tre indigeni della regione del *Matto Grosso*, condotti dai salesiani.

Si attendono ancora *otto fanciulli indii*, della tribù dei Tolin, condotti dalla Bolivia dal padre Giannantonelli, francescano, e *quattro orfanelle* di Smirne: in tutto *centocinque*.

Questi indigeni parlano assai bene la lingua italiana e sono lasciati in libertà per il parco e negli edifizi, sotto la custodia dei loro superiori, in modo che i visitatori possono interrogarli e conversare con loro.

E' il primo convegno veramente internazionale in cui tutte le stirpi umane sono rappresentate nell'unità della fede cristiana.

Il Comitato esecutivo intanto sta ordinando per la ventura settimana una serie di importanti conferenze illustrative delle Missioni cattoliche italiane sparse in tutti i continenti. Queste conferenze saranno tenute dai missionari con la presenza degli indigeni delle rispettive regioni.

Esposizione d'Arte Sacra.

(*Elenco lista di oblazioni dal 1° al 7 corr.*)

Buccelli marchese Alessandro, prefetto di Torino, obl. 4 — Capella-Marengo Felicita 1 — Grasso Caterina 1 — Benotti Maria 1 — San Martino Valperga conte Galileo, senatore del regno 1 — Garrone Paolina 1 — Isabella Vinay donna Gabriella 1 — Richelmy-Reale vedova Lidia (2ª sott.) 1 — Fratelli G. Bianchi 2 — Mella Teresa 1 — Stevanin Antonio 1 — Stevano-Lucrio Carolina 1 — Perino Domenica 1 — Perino Marietta 1 — Roetti conte Edoardo 1 — Ceriana Maria, 1 — Pellerano-Sluspero Emma 1 — Bertolè-Viale generale Francesco 1 — Bertolè-Viale-Olliveri Nina 1 — Bertolè-Viale Lina 1 — Festa dott. Enrico 1 — R. E. E. 1 — Manno Adolfo 1 — Cappella ing. Gaetano 1 — Viallardi di Verrone conte Carlo 1 — Salica-Camera Vittorina 1 — Di Mauriziello-Noli marchesa Maria 1 — Gamna Giuseppina Felicita 2 — Pomba ing. Giuseppe Luigi 1 — Pomba avv. Carlo 1 — Buscaglione-Vercellone Ida 2 — Capitoni Angiolina 1 — Forno Teleforo 1 — Sonnazzaro-Natta contessa Adele 1 — Begey avv. Attilio 1 — Solaroli di Briona conte Carlo Alberto 1 — Masseiro-Beccaria Caterina 1 — Pasquino Maddalena nata Rosagno 1 — Pasquino Annetta 1 — Turco Giuseppe 1 — Micalis di Rohilant contessa Marina N. Imperiale 1 — Sommaruga Caterina 1 — Marchis Felli (Ditta) di Alfredo Marchis 2 — Fontana avvocato Leone 1 — Fontana ing. Vincenzo 1 — Borelli Giuseppina 1 — Monterosso cav. Mario 1 — Chicco-Robert Teresa 1 — Donaudio teologo Francesco, provosto 1 — Degli Alberti conte Mario 1 — N. N. 1 — Gilardini-Alasia Matilde 1 — Rurello Mario e Rosina 2 — Girard Onorato, Carolina, Jeanne e Carla 4 — Forestier-Giuseppe 1 — Giacobino Bellina 1 — Cantaru Alberto 1 — Carucca R. D. Felice 1 — Amulini avv. Giorgio 1 — Baldracco Teresa 1 — Rosalia Baldracco-Robert 1 — Costamagna Maddalena vedova Festa 1 — De Magistris prof. Giuseppe 1 — Pasquini Benvenuta nata Festa 1 — Rigat vedova Maddalena 1 — Rigat vedova Maria 1 — Galli compresa 1.

Totale oblazioni 78, L. 3940 — Liste precedenti L. 121,000 — Totale 127,940.

***

Ci si comunica:

Ieri l'altro la Commissione ministeriale, d'iniziativa del Ministero dell'istruzione pubblica, è stata a visitare l'Esposizione d'Arte Sacra, per riferire sugli oggetti d'arte moderna da acquistarsi dal Ministero medesimo.

La ricevettero e la accompagnarono il barone Manno e il conte Arborio Mella.

Congresso nazionale veterinario.

(8, 9, 10, 11 settembre 1898).

(*Seduta del Comitato esecutivo*).

Nelle sale della R. Accademia veterinaria italiana si adunarono la sera del 16 maggio sotto il presidente l'ercucchi, il segretario Mazzini, i soci Bernacchi, Berlo, Rolando, Micellone, Berenuti e Rocca. Il professore Bocchetti scusa la sua assenza.

Il *presidente* comunica le relazioni parziali riservate dai soci Chiene, Mazzini, *assente*, e Paletti, componenti la Commissione per riferire sull'edizione del tomo *Memorie* nella cura dell'alta ispezione. Le tre relazioni concludono unanimemente per la massima efficacia del tomo della cura dell'alta ispezione.

Il *segretario generale* comunica le risposte avute dai colleghi interpellati per essere relatori al Congresso. Dopo di che si fissa la data del Congresso pei giorni 8, 9, 10, 11 settembre 1898; il programma, regolamento e ordine del giorno verranno pubblicati.

La sera di adunanza del Congresso resta offerta la L. 10. Al congressisti sarà offerta una biochetta la sera dell'8, nelle sale della R. Accademia veterinaria, una collezione e una serata di gala il giorno 10, e poi si procurerà di ottenere per loro riduzioni di viaggio, facilitazioni per l'ingresso all'Esposizione, per gli alloggi e divertimenti, ecc.

Al Congresso hanno aderito già molti colleghi.

Lo scioglimento della Lega ferrovieri e del Consiglio della Cooperativa ferroviaria di Torino.

Questa mattina, alle 9, la esecuzione di un decreto del nostro prefetto, alcuni funzionari di pubblica sicurezza procedettero allo scioglimento della sede di Torino della Lega dei ferrovieri, che ha i propri uffici nei locali annessi a quelli della Camera del lavoro, presso l'Associazione generale degli operai, corso Siccardi, 12.

Il decreto prefettizio porta la semplice motivazione — a quanto ci è assicura — « per ragioni d'ordine pubblico ».

Furono il vice-ispettore di pubblica sicurezza cav. Scravaglio ed il vice-ispettore Tabusso, accompagnati da un nucleo di guardie e di carabinieri, gli esecutori del decreto.

Questo venne intimato al consigliere di turno della Lega, poichè questa non ha presidente, signor Angelo Scalzotto, impiegato all'Ufficio di ragioneria delle Ferrovie.

All'atto dell'intimazione di scioglimento i funzionari di pubblica sicurezza procedettero al sequestro di tutto quanto costituiva l'Ufficio della Lega, cioè carte, opuscoli, registri di contabilità, ecc., che furono trasportati alla Questura su di un carretto, scortato dai carabinieri.

Alla sede della Lega vennero inoltre sciolti soltanto i mobili.

Presenti all'atto esecutivo ed alla perquisizione erano lo Scalzotto suddetto ed il segretario della Lega signor Verona Daniele.

Nel mentre ciò avveniva alla sede della Lega, il delegato di pubblica sicurezza Rambaldi procedeva ad una perquisizione nell'abitazione dello Scalzotto alla Madonna del Pilone ed il delegato Mascinelli perquisiva l'abitazione del segretario Verona in via Giuseppe Grassi.

Al momento presente non si risulta se in tali perquisizioni e sequestri siano rinvenuti documenti importanti.

***

Questa mattina stessa all'ora medesima, cioè alle 9, gli ispettori di P. S. cav. Audino con i vice-ispettori avv. Bossi ed avv. Chiri ed un tenente dei reali carabinieri, coadiuvati anch'essi da guardie e carabinieri, davano esecuzione al decreto prefettizio che scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa ferroviaria.

Anche la motivazione di questo decreto riguarderebbe semplicemente ragioni di ordine pubblico.

Le operazioni di scioglimento del Consiglio procederono regolarmente.

L'Amministrazione della Cooperativa ferroviaria venne affidata nelle qualità di commissario regio all'avv. cav. Leopoldo Usseglio.

Il cav. Leopoldo Usseglio fece parte per molto tempo della Giunta provinciale amministrativa, è persona intelligente, colta, assai competente specialmente in materia amministrativa, e sono note le sue doti di mente, di imparzialità.

Per le famiglie dei soldati

Totale elenco precedente	L. 28,507 —
Angiolina Arena-Pansa	» 25 —
Ernestina Sicardi-Pansa	» 25 —
Chiarina Sicardi-Pansa	» 25 —
Cav. ing. Demetrio Tacchini	» 10 —
Eraldo Raffo	» 10 —
Famiglia Lada-Melia	» 30 —
Ursolina Ottolenghi-Sacerdote	» 25 —
Totale L.	28,657 —

Per le famiglie povere dei richiamati. — La Tesoreria municipale ci comunica il primo elenco dei versamenti della sottoscrizione per le famiglie povere dei soldati richiamati:

Il totale generale è di L. 63,314 65, comprese L. 366 20 raccolte fra gli impiegati del Municipio e L. 450 del Comitato di Savoia.

L'amministrazione della Società esercenti panattieri avverte la cittadinanza e la clientela di ogni singola panetteria, che le scioperi degli operai può considerarsi finito; che per conseguenza il servizio a domicilio verrà ripreso a principiare da oggi, 20 corrente.

Per l'amministrazione
CARLO RATTI, *presidente*.

Offerte raccolte dalle patenesse di Torino per la Gara ginnastica di Tiro a segno nazionale — (*Sesta lista*).

Eraldo Vello-Bruffaria L. 5 — On. Michele Chiaso, 25 — Ing. comm. Luigi Dallesta, 25 — N. N., 40 — Notaio cav. Pietro Vaccarino, 5 — Cav. Lazzaro Ottolenghi, 20 — Comm. Monnerat de Villardi, 5 — Marchese Vittorio Colli di Felizzano, 20 — Avvocato Piero Gianotti, 5. — Totale L. 130.

Mario-Fresia Cirillo L. 5 — Fratelli Florio, 5. — Totale L. 10.

Zefiro Falbo-Sacconisi L. 5 — G. Vecchi, 5 — Tagliatini Barberina, 2 — Totale L. 12.

Cancio-Bello Fanny L. 5 — Giangaglia Guglielmo, 2 — Cauvin Pasquale, 5 — Cauvin Alberto, 2. — Totale L. 14.

Appiano-Longoni Accursina L. 5 — Appiano cavaliere Pietro, tenente-colonnello in ritiro, 2 — Durando cav. Carlo, 2 — Alulli avv. Alessandro, 2 — Albertelli Antonia, 2 — Colonnello Riviera commendatore Vincenzo, 1 — Fracasso conte Giorgio, 1 — Comm. Giovanni Daniele, 2 — Billia comm. Achille, maggior-generale in ritiro, 2 — Limasi comm. conte Camillo, tenente-generale in ritiro, 3 — Dottor cavaliere Canonico Adolfo, 1 — Bontempi avv. Francesco, 2. — Totale L. 26.

Giovanni Britta-Bessa L. 10 — Cess M., 5 — Ferraro Ernesto, 1 — Teresa De-Andrei, 1 — Sofia Ricci, 1 — C. C., 2. — Totale L. 20.

Marchesa di Cellamo di Monvicello-Gualino L. 5.

Cantore di Pettinengo Virgili L. 10.

Ida Mayr-Hegel L. 25.

Ida Balbis-Brunati L. 10 — Cav. Alfredo Brunati, 5. — Totale L. 15.

Della Marca d'Harcourt marchesa Maria Luigia, L. 5.

Haraucourt Sapia di Sciol-Pierre-Nigra, L. 10 — Ida Bellardi-Ricci, 5 — N. N., 2 — F. O. P., 2 — Totale L. 19.

Ilario Anchisi-Bronzini, 20 — D. Cucchiari, 10 — Comm. Giuseppe Baldissino, 10 — Conte Giovan Angelo Bastogi, 20 — Giacchino Rustegi, 20 — Clori Ricci-Burlalli, 10 — Carlo Serravalopulo, 10 — Adele Appellius Micali, 10 — Giovacchino Micali, 10. — Totale L. 120. — Totale generale L. 1620.

Un fortissimo scoppio di gas. — Una gradevole sorpresa, che poteva avere tristi conseguenze, l'ebbero ieri sera coloro che si trovavano nel mattino, verso le ore 11, nel negozio da liquorista esercito da Fatrucco Luigi sito in via Berthollet, n. 9.

In detto negozio, alla suddetta ora, un garzone cassista, per nome Madama Giuseppe, stava verificando con un turaccio, presso la condutture del gas di cui si sentivano forti esalazioni. Ad un tratto molta quantità di gas che pare si fosse da qualche tempo accumulato sotto l'impalcato, prese fuoco producendo una fortissima detonazione.

Lo scoppio fu così violento che mandò per aria buona parte dell'impalcatura, due tavoli di marmo, mandò in frantumi due grosse lastre di vetro ed una trentina di bottiglie piene di liquori, producendo così un danno di circa quattrocento lire.

Fortunatamente il Patrucco è assicurato, come pure, fortunatamente, anche il Madama, come il Patrucco ed un di lui figlio che si trovavano vicino al punto dello scoppio rimasero, come per miracolo, illesi. Avvisati per telefono, accorsero sollecitamente sul luogo pompieri e guardie municipali, ma la loro opera non fu più necessaria, poichè il gas, dopo lo scoppio, non lasciò più cosa alcuna.

Ancora della disgraziata donna investita dalla tramvia elettrica.

Quella povera vecchierella che nella sera del 17 corrente venne, come abbiamo narrato, ricoverata al San Giovanni, vittima dell'investimento della tramvia elettrica, trovasi ognora in grave stato e priva di favella. Finalmente la povera donna venne riconosciuta da un fruttivendolo per certa Susana Domenica ved. Cuniberto, d'anni 69, fenaiera avventizia, abitante tutta sola in una soffitta della casa N. 37, sul corso Vittorio Emanuele II.

Due autoferimenti. — Alle ore 20,40 di ieri il ragazzo Vinale Pietro, tredicenne, si divertiva in un cantiere, a scavalcare un cancello di ferro. Ma il giuoco si convertì in disgrazia, poichè il Vinale restò impigliato colla mano sinistra ad una punta del cancello stesso, producendosi una grave ferita. Condotto prima in una farmacia, il ragazzo venne poscia da sua madre e da una guardia municipale accompagnato all'Ospedaletto infantile, dove venne giudicato guaribile in non meno di una quindicina di giorni.

— Quasi nella stessa ora, mentre la giovinetta Pistoletto Olga, d'anni 15, saliva un vano delle porta di sua abitazione, cascandole questo sprangato, la poverina riportava una ferita al volto della mano destra alquanto grave. Medicata dapprima in una farmacia, venne poi da suo padre e da una guardia municipale accompagnata al San Giovanni, ove fu più stabilmente medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portafogli con due polizze di pegno — Un portafogli con discreta somma — Un garnasole.

STATO CIVILE. — Torino, 19 maggio 1898.
NASCITE: 32, cioè maschi 20, femmine 8.
MATRIMONI: Bernini Albertino con Occelli Carolina — Bertollino Emilio con Davitto Francesca — Billollet Carlo con Manletti Adele — Bizzo da Bruno Francesco con Foto Caterina — Nizza Luigi con Nizza Maddalena — Pezza Luigi con Donato Teresa ved. Reynaudi — Rossi Enrico con Marsini Maria — Trombetto Francesco con Rocco Teresa.
MORTI: Truffa G., d'anni 36, di Frossinetto minat. Care C. (ved.) n. Campomonico, 56, di Torino.
Più 5 minori di anni 6.
Totale comprensivo 7, di cui 5 domiciliati 5, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Castelpanimesa (Palermo). — Cav. Luigi Bottino-Grimaldi, d'anni 56, possidente.

Cesena. — Paloni Cesare, cadetto di fanteria a riposo.

Milano. — De Ricci conte Paolo, d'anni 61, maggiore. — Perversi Luigi, d'anni 38, ragioniere. — Canz-Pandre Carolina, d'anni 71, possidente. — Petronnet Carolina, d'anni 81, possidente.

Modena. — Ing. Leopoldo Rossi, d'anni 52, consigliere provinciale.

Pavia. — Ferrari cav. Stefano, maggiore di cavalleria nella riserva.

Roma. — Luigi Tedeschi, negoziante.

Trento. — Prof. Giovanni Pedrotti, già cavaliere gaudente.

Leggete in quarta pagina
LE AMMALIATRICI

ULTIME NOTIZIE

L'on. Pescetti.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,55:

Stamane, di buon'ora, corse voce che l'onorevole Pescetti fosse uscito da Montecitorio stanotte ed avesse abbandonato Roma, favorito dagli amici. Però invece constatare che sino a questo momento l'on. Pescetti trovasi in Montecitorio, nè ha intenzione d'uscirne.

La gita ciclistica Roma-Torino.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,55:

Il Comitato per la gita ciclistica Roma-Torino, contrariamente alle voci corse, dichiara che la gita si farà realmente dal primo al nove giugno: anzi, alle cinque tappe già formate se ne aggiungerà una sesta. I gitanti avranno pel ritorno un ribasso ferroviario del 20 0[0.

Il tremendo ciclone di Fiumicino.
Tre marinai annegati nel Tevere.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,40:

Lettere da Fiumicino recano particolari circa il tremendo ciclone del pomeriggio di ieri che produsse danni anche a Roma.

Durante l'uragano, un vapore, *Elena*, dell'Impresa Wulley, che fa il servizio fluviale da Fiumicino a Ripa Grande, rimorchiava sul Tevere due brigantini siciliani carichi di vino e due bilotti carichi di fascine. Quando il vapore giunse all'altezza del capo Durano, una forte raffica di vento investì i bilotti, capovolgendo Pultino. I due brigantini si arenarono nelle sabbie.

Tre uomini che erano sopra il bilotto rovesciato, travolti dalla corrente, scomparvero prima che si potessero soccorrere.

L'Autorità si è recata sul posto.

Le vittime sono: Girolamo Malloni, giovane avanzo di Villa Glori: Attilio Cielvelli ed Attilio Brini.

Perquisizioni ed arresti a Pisa.
L'arresto d'un consigliere provinciale.

Pisa, 19 maggio.

(RINATO) — Continuano in città ed in provincia, dopo lo scioglimento dei Circoli e delle Associazioni, le perquisizioni nelle case dei più noti repubblicani e socialisti.

A Capraia, in seguito a perquisizione domiciliare ed al sequestro di alcune carte, è stato arrestato l'ing. Ettore Sighieri, il capo, si può dire dei repubblicani della provincia.

Egli nelle ultime elezioni politiche fu candidato nel Collegio di Vico Pisano contro il deputato Tizzoni e raccolse una bella votazione.

Attualmente è consigliere provinciale.

Il nuovo processo Zola a Versailles.
Le decisioni della Difesa.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,50:

Si conferma che i dibattimenti del nuovo processo Zola, che avrà luogo il 23 corr. a Versailles, saranno puramente di procedura.

Zola e Perreux, gerente dell'*Aurore*, si ritireranno dopo la sentenza della Corte relativa al ricorso che essi presenteranno circa la nullità della citazione prima che si costituisca il Giurì.

La seduta quindi sarebbe brevissima.

Così avrebbero deciso gli avvocati ieri riuniti nello studio di Labori.

Domenica essi si riuniranno nuovamente onde compilare le conclusioni.

La squadra di Cervera a Santiago di Cuba.

Madrid, 20 (*Stefani*). — La squadra spagnuola, comandata da Cervera, è giunta a Santiago di Cuba senza alcun incidente.

Giungendo in quella rada trovò due navi degli Stati Uniti,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(6)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

Il signor di Crussac, che si sentiva commosso e non voleva dimostrarlo, si chinò, senza rispondere, verso suo figlio e ascoltò il suo respiro; era ora precipitato, ansante; toccò la sua mano e gli parve che andasse raffreddandosi. Si voltò allora verso la nuora.

— Abimè! — disse questa, con un segno approvante lo sua inquietudini.

Le ore passarono. Elena, immobile e pallidissima, era sempre al suo posto. Ella teneva una mano d'Alberto, e ad ogni momento si chinava per baciarla. Lui non si muoveva; non dormiva più perchè, ogni tanto, una debole pressione della sua mano rispondeva a quella di Elena.

La notte era venuta: la luce di una lampada ricoperta dal paralume lasciava nella camera una semi-oscurità; il duca, seduto ai piedi del letto, dall'altra parte di Elena, guardava suo figlio con muta, profonda disperazione; la nuora, in un angolo, diceva sommessamente, la corona.

Ad un tratto, dal fondo dell'ampio letto, il rumore sinistro di un rantolo si elevò..... Elena, udendolo, d'un balzo, fu in piedi.

— Udite! — esclamò, rivolgendosi alla suocera. — E' l'agonia?

La suora inclinò tristemente il capo, e andò a prendere il cero benedetto; lo accese quindi, aprì il suo libro e cominciò le preghiere degli agonizzanti.

Elena s'era gettata sul corpo di suo marito e, rapidamente, lo abbracciava.

— Alberto! — esclamava — Alberto, sono io, tua moglie, la tua Elena che amavi tanto! Di grazia, ancora una parola, una sola!... dimmi che mi riconosci, che sai che sono qui, che ti amo, che il mercè tutta la mia vita, che ti sarò eternamente fedele.....

Ma il moribondo non rispondeva. ... la visione della luce non colpiva più le sue pupille spente.....

— Signora — disse la suora — egli non ode.....

— Possibile! — esclamò la povera donna cadendo in ginocchio — E' possibile? Sarebbe già finito..... Oh! mio Dio!

E nacque il volto fra le mani.

Il duca s'appressò, a sua volta.

— Alberto, figlio mio, rispondimi; mi riconosci?

Egli taceva sempre.

— Parlami! — disse il duca con autorità — parlami ancora una volta, lo voglio!....

A quella invocazione parossonata, sotto il potere di quella volontà che a lui s'imponeva, il moribondo mosse le labbra e avendogli suo padre ridomandato con forza: « Mi riconosci? » egli fece un lieve cenno affermativo e con voce appena distinta mormorò:

— Elena, addio!....

Non potendo più muoversi, parve mordere le labbra per un ultimo bacio.

Ella gliele dette, febbrilmente, con una passione o una disperazione che rassomigliavano la sua vita intiera, come se dovesse anch'essa lasciarla in quell'amplesso supremo!.... Poi ella rimase in ginocchio e con voce spezzata, ma volontariamente coraggiosa, rispose alle preghiere che la suora diceva.

Il respiro di Alberto divenne più rapido e più debole di istante in istante..... I primi chiarori dell'alba penetravano adesso dalle vetriate attraverso alle tende e rischiaravano la camera di luce sinistra, mostrando in tutta il suo pallore mortale il bel volto regolare di Alberto. Si vedeva la vita ritirarsi poco a poco da quel corpo assalito dal male, ma senza scosse crudeli, perchè la serenità della sua fronte non era turbata. Ad un tratto, un lieve scoppio di tosse lo prese..... e finì in un lungo sospiro.....

— Signora, — disse la suora, — finita il suo sacrificio; suo marito non è più!.....

Un grido le rispose, ed Elena cadde svenuta nelle braccia che, con movimento naturale, più che volontario, sua suocera, vedendola vacillare, aveva teso per soccorrerla.

IV.

Dal momento in cui l'avevano trasportata, svenuta, dalla camera del marito morto, Elena non aveva più rivolta la parola al duca, ed egli non aveva cercato di vederla. Aveva aiutato a portarla nella stanza vicina, poi era ritornato presso al letto del suo primogenito per esulare da solo il suo dolore. E quando la suora, lasciata la signora di Crussac alle sue cameriere era ritornata, egli l'aveva aiutata nelle ultime cure.....

Con energia indomabile, che soffocava la voce della sua disperazione, egli vestì il morto della sua divisa, di già decorata della croce dei valorosi, e quand'egli giacque, steso sul suo letto, bello della maestà della morte e della serenità ineffabile di una fine cristiana, il duca ricadde in ginocchio, nascondendo le sue lagrime nel fine lenzuolo ricamato, sul quale Alberto dormiva il suo ultimo sonno.

Quanto tempo rimase là? Egli non avrebbe saputo dirlo Il rumore d'un passo lo scosse dal suo doloroso torpore.

Egli si rialzò e vide Elena, pallida come una morta; cogli occhi incavati seguanti due macchie rosse nel suo volto esangue, colle mani tremanti, ma non nello sguardo la forza di una volontà alla quale tutto il suo essere obbediva, passivo.

Vedendola così giovane, così debole, spezzata per sempre nel suo amore e nella sua vita, un sentimento di pietà sfiorò il cuore del duca; egli fece quasi un movimento per andarle incontro, per tenderle una mano che, nella sua miseria profonda, le sarebbe stata dolce e soccorrevole, per dirle che, perdendo suo marito, non aveva perduto ogni appoggio al mondo..... Ma ella non lo guardò e andò ad inginocchiarsi presso al letto funebre, dall'altra parte; fece un gran segno di croce, chinò il capo sulle mani e s'udì presto il suono dei singhiozzi soffocato.

La suora la lasciò piangere per qualche istante, poi, temendo il ritorno di un accesso come il precedente, s'appressò a lei, la toccò sulla spalla, dicendo:

— Signora, la prego, non rimanga qua; è superiore alle sue forze.

E, rivolgendosi al duca, aggiunse:

— Mi aiuti, signore, a fargliele comprendere.

Il duca s'appressò allora a sua nuora; ma questa, rialzandosi a sua volta:

— Non tema — disse con calma spaventevole.

E mostrando il defunto con gesto commovente aggiunse:

— Se ciò che gli debbo; egli m'avrebbe voluta forte e lo sarò.

Il duca, allora, la lasciò. Qual compassione doveva egli avere per quella donna? Ella era veramente sventurata, ma doveva egli compiangerla? Non lo era anche lui sventurato, lui a cui ella aveva preso e ucciso il figlio?

E il suo odio gli risalì al cuore soffocando la sua pietà.

Ma la notizia fatale s'era sparsa, e ben presto gli amici, i compagni d'armi del povero Alberto vennero per vederlo un'ultima volta. S'inchinavano tutti davanti al duca, stringevano la mano alla vedova che li riceveva, immobile, al suo posto, e venivano a piangere il loro compagno. Furono, in seguito, le amiche di Elena; in mezzo al suo doloroso stupore, il duca udiva pronunziare a bassa voce i primi nomi della nobiltà francese e lo meravigliava il vedere come sua nuora aveva saputo conquistarsi tante simpatie.

Due giorni passarono così. Quando il signor di Crussac aveva voluto occuparsi di regolare le dolorose quistioni dei funerali, i compagni di Alberto avevano detto:

— Ci permetta, signor duca, di occuparci di tutto.

Il duca sapeva che andavano a consultare la giovane marchesa, la quale, benchè tanto profondamente desolata, esprimeva loro i suoi desiderii con una precisione che li aiutava ad eseguirli. Quando si venne a decidere per la sepoltura, il duca fece domandare a sua nuora un momento di colloquio. Ella non usciva dalla camera mortuaria e le sue amiche, fedelmente, s'aggiustavano perchè una almeno fosse sempre con lei. Ella comprese che suo suocero desiderava parlarle da sola e lo pregò di scendere in salone.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

EMORROIDI interne ed esterne sieno pur croniche si curano radicalmente con le **PILLOLE SOLVENTI ANTIEMORROIDALI ed UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI**, 20 anni di successo. Pillole L. 2,50. Unguento L. 2 — Se per posta cent. 25 in più dai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 6, Milano. In **Torino:** Torta, Taricco, Schiapparelli e figli, Gandolfi Ottino, Borelli e Pavesio. — **Cuneo**, Arisio — **Alessandria**, Molinari — **Ivrea**, Pasquini, ecc., ecc.

STITICHEZZA-GASTRICISMO Pillole universali Fattori depurative del SANGUE. Nel laboratorio **G. FATTORI e C.**, chimici, si preparano le **Pillole universali** composte unicamente di purissime sostanze vegetali. — Negli Ospedali, nei Collegi, nelle Case di salute, ecc., furono adottate su larga scala — **Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausee nè dolori.** Scatole di 25 pillole L. 1 — Scatola di 60 L. 2. — Se per posta centesimi 15 in più da **G. FATTORI e C., via Monforte, n. 6, Milano.** — In **Torino** Torta, Taricco, Schiapparelli e figli, Gandolfi Ottino, Borelli e Pavesio. — **Cuneo**, Arisio. — **Alessandria**, Molinari, — **Ivrea**, Pasquini, ecc., ecc.

GOTTA-ARTRITE Venti anni di continuo successo attestano essere l'**ELIXIR FATTORI** il più grande, il più sicuro ed il più potente rimedio per combattere e debellare **Gotta, Artrite, Reumatismi, Renella.** — Importantissimo opuscolo *gratis* e franco in tutto il mondo. La nostra Casa spedisce dietro semplice richiesta o biglietto di visita anche prima della cura. — Dirigere le richieste ai chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 6, Milano. — L'**ELIXIR FATTORI** si vende in tutta Italia a L. 2 la bocetta, se per posta aggiungere centesimi 60.
In **Torino:** Torta, Taricco, Schiapparelli e figli, Gandolfi Ottino, Borelli e Pavesio — **Cuneo**, Arisio — **Alessandria**, Molinari — **Ivrea**, Pasquini, ecc., ecc. 3748 M (b

ALITO CATTIVO
OZENA, CATARRO DEL NASO
Tali malattie vengono curate e guarite mediante la
POLVERE ANTISETTICA FATTORI
Il rimedio che presentiamo è basato sui risultati ottenuti ultimamente dalle ricerche fatte a Parigi dal *Lorenberg*, presentati e discussi dal *Politzer*, di Vienna, *Bartman* di Berlino, *Gage* di Parigi, ecc., ecc., nell'ultimo Congresso di detti *specialisti* a Berlino. Essendo esso basato su fondamentali principii eminentemente scientifici, venne adottato da molti illustri medici e usato in molte distinte famiglie. E' di grato odore, innocuo e di facile uso.
Grossa scatola L. 5, franca nel Regno L. 5 25.
Dirigere le domande a G. FATTORI e C., via Monforte, 6, **Milano.**
In **Torino:** Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli. Gandolfi, Ottino, Borelli e Pavesio; **Cuneo:** Arisio; **Alessandria:** Molinari; **Ivrea:** Pasquini, ecc., ecc.

40 metri di tela *alta centimetri 70*
LIRE 14
Parecchi milioni di metri di questa tela fortissima, bianca e senza appretto ed adatta per lenzuola e camicie, sono stati venduti finora in tutta Italia a privati e negozianti, con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.
40 metri alta cent. 70 L. 14
60 metri alta cent. 80 » 16
80 metri alta cent. 90 » 18
Campioni e catalogo con tutti gli altri articoli *gratis* a richiesta.
Dirigere le richieste col relativo importo alla prima Casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente
via Cairoli, 2 — **Milano.**
Commissioni superiori alle L. 25, franco di porto. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. 5075 M b

Occasione favorevole.
Per ragioni di salute cedesi vantaggiosamente a buone condizioni una ben avviata officina elettrica, per l'illuminazione pubblica e privata, in un importante Comune della provincia di Cuneo. Occorrendo accetterebbesi anche il pagamento a lunga scadenza se ben garantito. Non trattasi con mediatori. — Per trattative scrivere alle iniziali M. P. B., fermo posta **Cuneo.** c 5788

Per acquisto mobili
visitate i grandiosi magazzini di
CELESTINO GIUSEPPE
Torino, via Venti Settembre, n. 49 e 51, e via Bertola, n. 9, dove trovasi un grande **stock** di mobili a prezzi ridotti. Trovansi pure per l'ulige, visitatori dell'Esposizione, a loro disposizione, circa 50 camere decentemente ammobigliate. 61

INCANTO VOLONTARIO
di CASA in Torino, via Piazzi e Marco Polo
Il **24 maggio**, ore 9, nel mio studio, via Lagrange, 19, si addiverrà ad **asta volontaria** della casa, con terreno annesso, suddivisa, al prezzo di L. **60,000**, ed alle altre condizioni del relativo avviso d'asta.
Torino, 26 aprile 1898.
6223 Avv. **ORENTE COSTA**, *Notaio.*

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le **entrive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 62

MALATTIE VENEREE
e d'utero. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. Via S. Quintino, 21. 200

Liquidazione Mobili ricchi e comuni
provenienti dal fallimento della
GRANDI SALE DI VENDITA
consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, *armadi*, salotti, scrivanie, cassettoni, letti in ferro, ecc., tutto a prezzo d'eccezionale ribasso. — Via San Francesco da Paola, n. 4, Torino.
Cederebbesi il negozio anche coi mobili. 6377

Le TOSSI I CATARRI Le BRONCHITI Le POLMONITI La TUBERCOLOSI sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-elorio-Golico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 933

Cotoni neri da calze.
La Fabbrica di calze dei Fratelli **Ricotti**, piazza S. Carlo, 4, Torino, previo invio dell'importo e spese postali, spedisce campioni di tal gr. dei suoi cotoni neri *diamante* da 0 60, 0 70, 0 90 l'ettog. c 4826 a

Pensione Quaglia
con camere ed alloggio. — Via Sant'Anselmo, n. 1, piano 1°. c 5055

Forestieri. Bellissimo camere mobiliate dissimpegnate, in piazza Castello, 25, da L. 1 a L. 3 al giorno. Sig.na Meniglliano. c 5039

VERE ACQUE DI VICHY
Sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS, Diabete, Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE, Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario
ROPITAL, Malattie dello Stomaco.
- Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra il capsulo.
PASTILLE VICHY-ÉTAT al Sali Naturali
Venduto in scatole metalliche suggellate dalle Cie Scatole: 1 fr., 2 fr., 5 fr.
SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle sorgenti
Scatola 50 pacchetti per 1 litro 5 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 2,50
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-Etat
in Pompia 2 fr. la bottiglia di 100.
F.lli PASSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

AGRICOLTORI!!
Dietro semplice richiesta potrete avere *gratis* l'interessante *Catalogo* A. Petrobelli e C.
Questo libro illustrato da oltre 100 figure, tratta sulle principali malattie delle piante e modo di combatterle efficacemente.
Inviare domanda alla Ditta *Giovanni Maschio*, **Padova.** 9030 Y

Cercasi da avviato Stabilimento Biografico in Torino socio amministratore con capitale 15 o 20 mila lire. — Dirigersi alla Biografia F.lli Dertaro, via Piana, 6, Torino. c 5722

Cercasi capo tintore per Stabilimento meccanico di tessitura in cotone, presso Torino, referenze di primo ordine. — Scrivere alla Cassetta 19, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6087

Field — Trials
Ottima occasione. Causa partenza immediata vendo pronti contanti 250. Setter irlandese anni 2, con ottimo pedigrèe figlio di famosa cagna premiata più volte. Offerte Serie. — Giussani, Amedei, 9, Milano. 5760 M

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed imbiancamento dei capelli, vengono guariti **con la cura speciale** del dottor Bacicchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Bacicchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 21. 6006 F

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile / Settembre — Mensile { Ottobre / Marzo
Abbonamento anno L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Pensione Quaglia
con camere ed alloggio. — Via Sant'Anselmo, n. 1, piano 1°. c 5055

Oggetti d'arte
In via Lagrange, n. 19, p. 3°, sono in **vendita** gli oggetti d'arte caduti nell'eredità del collezionista **antiquario** Gio. Guido **Mottini**, consistenti in incisioni, disegni, acquerelli, quadri, libri illustrati autografi, giornali illustrati stranieri, medaglie e vetri, terre e vasi di scavo, ecc. — Dalle ore 15 alle 19 di ogni giorno, esclusi il giovedì ed i festivi. c 5115

Via Finanze, 9 si può vendere buon **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 5034

AL MARE
Savona-Vado
Affittasi casa mobiliata divisibile in tre appartamenti o palazzina con giardino.
Dirigersi: **Torino**, I. G., corso Siccardi, num. 16; **Savona**, Zinola, sig. Ferrando, *Villa Corsetti*. c 5024

Da affittare o da vendere a prezzo convenientissimo
Villa a venti minuti da **Pinerolo**, composta di varie camere elegantemente ammobigliate, con scuderia, rimessa, vasto parco cintato e fruttato.
Dirigersi al not. cav. Bouvier in **Pinerolo.** 5780

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (10 vani, 10 latri) affittasi da metà luglio a metà novembre. Prezzo mite. Rivolgersi al not. Pecchiodi. c 5581

Bicicletta Peugeot
da uomo e da signora vendo subito per liquidazione. — G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 5530

Jockey Sapone
conserva la pelle bianca morbida vellutata
Cada 2 065 il pezzo
Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**: ecco il grande **successo** ottenuto dal « **Jockey Sapone.** »
JOCKEY-SAPONE
Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »
Si vende in incartate da 3 pezzi al prezzo di lire 1 95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7 80 franche in tutta Italia.
Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Migone e C., via Torino, 12, Milano.** In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.; Torelli*, via Chiabrera, 28; *Aragno*, via Carlo Alberto, 30. 7

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia
L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive o della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.
Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le illusioni dei denti.
Boccette da L. **1 25** — **2** — **4 50** — **8** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia
Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.
L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca
contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. **3** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Goccie Inglesi
Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido.
L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Preparati speciali della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma – TORINO.

NOVAREGLIA presso VICO CANAVESE
la più incantevole e comoda stazione climatica alpina ai piedi del Monte Gregorio (altezza 750).
Giugno — Settembre.
ALBERGO MONTE MARTE
Cucina raffinata, vini scelti — Servizio inappuntabile per pensioni ed alla carta — Camere unite e separate da L. **4,25** a L. **5** — Pensione giornaliera L. **4** — Ribasso per famiglie con bambini lungo soggiorno — Delizioso passeggiatoio — Rinomata acqua ferruginosa detta *acqua Rossi* — Servizio postale due volte al giorno — Telegrafo — Vettura giornaliera in coincidenza ai treni Castellamonte-Torino-Ivrea-Milano — Farmacia — Cura latte — Sale da ballo e da lettura — Eleganto biglardo. Per ville ed appartamenti mobiliati dirigersi al proprietario dell'Albergo
6009 **MARTINALLO FELICE.**

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 40, piano terreno. — **Ore 11-12, 17-18. — Tutti i giorni.** 711

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

1898 — ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1898
Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 Torino
MEDAGLIE E DIPLOMI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI — CASA FONDATA NEL 1857 — TELEFONO NUM. 716
SPECIALITÀ RACCOMANDATE
KRUMIRI ALLA VANIGLIA | **ASSABESI** AL CACAO
La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione in eleganti cassette di latta da **2 dozzine, da 4 dozzine e da 8 dozzine.**
Coll'invio di L. 4 80 si spediscono num. 2 latte da quattro dozzine cadauna, una Krumiri ed una Assabesi.
CARAMELLE La più squisite ed eleganti
avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti a L. **3** il kg.
Pronta spedizione di chilogr. **UNO Caramelle** (franco di ogni spesa) coll'invio di **LIRE 4.**
SPEDIZIONE IMMEDIATA PER QUALUNQUE DESTINAZIONE
di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, rosoli liquori e vino vermouth, pasticceria di conservazione, biscotti inglesi, ecc., ecc.
SERVIZI COMPLETI — Gelati e forme gelate per pranzi e serate
Vetrine di confetti pasticceria e liquori in cristi dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari (Sezione terza) ESPOSIZIONE GENERALE di TORINO
Vendita confetti e pasticceria speciale pasticceria posta nel recinto della ESPOSIZIONE ARTE SACRA e MISSIONI CATTOLICHE di fronte al Padiglione

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.